Anno XXXIV — Num. 211

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Indipendenza 2, p. p.

ABBONAMENTI	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 28	14.50	7.50
Unione Postale	» 46	23.50	12.—

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini

Un numero centesimi DIECI

— LA PATRIA —

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

= LUGLIO 1918 = MARTEDI' 30

ORARIO DEL SOLE: Tramonto 20.03 — LA LUNA: ...43 — Ul. qu. 30 — TEMPERATURA di ieri: ...ss. 19.7 med 25.2 — S. Terenzio diac.

(Ora ...ell di Firenze contro Leonardo !!

Conto corrente colla Posta

Z Spett. Museo del Risorgimento Italiano BOLOGNA 31-12-918 — 11. 1788

Le fanterie alleate alle porte di Ville en Tardenois

L'avanzata continua

Parigi 29, sera

I tedeschi hanno definitivamente abbandonato la Marna. Le forze di retroguardia delle armate di von Bohem che si aggrappavano disperatamente negli ultimi giorni sulla riva nord del fiume tra Vincelles e Reuil hanno seguito l'esempio dei loro camerati dislocati più ad ovest, sotto l'imperversare del fuoco di artiglieria. Sotto la pressione ininterrotta delle truppe franco-americane ad ovest e delle forze franco-inglesi ad est, il nemico ha iniziato un movimento di ritirata generale verso settentrione. Alla loro sinistra i francesi erano dopo mezzogiorno ai margini di La Fère en Tardenois e dei villaggi di Brujere e di Villeneuve, alla distanza di non più di 3 chilometri, e non è dubbio che i tedeschi abbiano tentato di aggrapparsi a La Fère, continuando invece a ripiegare molto al di là di questa città verso destra strettamente legati con le truppe anglo-francesi, che incalzano il nemico, che non ha neppure potuto mantenersi a Marfaux ed è stato cacciato anche da Chaumuzy lungo il corso dell'Ardre.

Con questa avanzata i francesi si sono portati fino ai margini di Ville en Tardenois dal quale Chaumuzy non dista che 15 chilometri. Al centro, Chatillon sur Marne è stata occupata in mattinata. Le foreste di La Fère e di Riz sono ormai oltrepassate. Il nemico come gli consigliava la prudenza si è rassegnato all'inevitabile decidendosi a ripiegare in una giornata nella quale esso ha avuto la fortuna di poter beneficare di una temperatura fresca e di violentissimo vento che ha forzatamente paralizzata la attività della aviazione alleata. Facendo un bilancio sommario della avanzata di ieri possiamo constatare che essa ha permesso al franco americani di ricuperare al nord della Marna una ventina di villaggi per non parlare di importantissime foreste e sulla lunghezza di 30 chilometri, di far prigionieri e di impadronirsi di abbondante materiale da guerra. La avanzata continua.

Come è logico arguire, non si possono ancora stabilire i limiti della ritirata tedesca ma, secondo ogni verosimiglianza, essa si arresterà alle alture boscose che seguono la Vesle da Soissons a Reims, perchè l'esperienza della guerra ha dimostrato che i fiumi sono linee di difesa meno salde delle posizioni dominanti, sopratutto se sono coperte da foreste.

I comunicati francesi menzionano volontariamente soltanto i risultati già raggiunti nel movimento in corso, ma non bisogna dimenticare che essi si accentuano di giorno in giorno. Sulla sinistra contro l'esercito del generale Begouttes che era riuscito a lanciare sulla riva nord dell'Ourcq elementi avanzati, il nemico ha impiegato tutti gli sforzi per arrestarne l'avanzata. Ha fatto saltare tutti i ponti, ha disputato il terreno palmo a palmo. Ma la sua ostinazione è stata vana e i nostri progressi hanno condotto alla caduta di La Fère en Tardenois.

Dalla Fère en Tardenois la nostra linea è segnata da Seringes, Sergi Roncheres, Champvoisy, a nord della foresta di Ris. In questo settore le truppe americane hanno passato dovunque l'Ourcq. Da Champvoisy il nostro fronte risale verso nord-est, taglia la strada Dormans-Reims a sud di Sainte Gemme, segue la strada ad ovest dei villaggi di Antheny e di Olizy Violaine, riprese ambedue ieri, per giungere sino a Chaumuzy.

La fanteria non è più che ad un chilometro da Ville en Tardenois e le avanguardie vi sono ora, indubbiamente, penetrate. La liberazione del Tardenois coi due principali centri, La Fère e Ville ha fatto dunque rapidissimo progresso malgrado le sistematiche distruzioni del nemico.

Sono da rilevare alcuni particolari: con l'occupazione della Fère e di Chateau Thierry il nostro fronte è stato spostato in avanti di 20 chilometri.

L'avanzata media quotidiana fu di tre chilometri ed ha raggiunto in alcuni punti i cinque chilometri. La Marna è stata dovunque disimpegnata, e si può di nuovo utilizzare la grande linea di Nancy fra Chateau-Thierry ed Epernay, il che avvantaggia enormemente il nostro traffico.

Secondo le prime informazioni la cifra dei prigionieri catturati durante la ritirata nemica non è molto elevata e ciò deriva dal fatto che le truppe alleate hanno dovuto avanzare con estrema prudenza in un terreno accidentato, adatto alla difesa con nidi di mitragliatrici. D'altra parte i tedeschi non hanno lasciato per coprire il loro movimento di ritirata che deboli distaccamenti preventivamente sacrificati e la cui missione era quella di tener fermo fino all'ultimo per lasciare al grosso delle truppe il tempo di ripiegare. Per questi motivi le perdite avversarie sono relativamente più gravi in morti che in prigionieri. Invece il bottino è considerevole e specialmente in fatto di materiale per i servizi del Genio.

L'artiglieria leggera ha potuto essere trasportata; ma i grossi pezzi hanno dovuto essere lasciati sul posto, inutilizzabili. Le truppe avanzanti hanno trovato depositi di materiali, di munizioni, di formidabile importanza la maggior parte di essi non ha potuto essere distrutta.

Il generale Maistre, comandante del gruppo di eserciti di Gouraud, Berthelot e Degoutte ha spiegato al corrispondente del *Petit Journal* lo scopo del piano nemico e la nostra vittoriosa risposta.

Ha dichiarato che potranno ora verificarsi ondeggiamenti momentanei, ripiegamenti accidentali e forse parziali successi avversari. Ma l'afflusso dei battaglioni americani incomparabili per slancio e vigore ci dà la sicurezza della vittoria. Intanto i tedeschi hanno subito una grossa disfatta su centoventi chilometri di fronte ove avevano esercitato il loro massimo sforzo. Si può considerare l'avvenire con fiducia.

La vittoria è certa.

Ora la questione principale che i critici si propongono è la seguente: dove si fermerà la ritirata nemica?

La questione sarà risolta dagli eserciti alleati i quali hanno tutta l'impressione di inseguirlo anche oltre la linea del fiume. Essi dovranno tuttavia esercitare una viva pressione sul nemico perchè molto probabilmente esso resisterà fin che potrà sulla linea dell'Ardre grazie ai numerosi boschi che gli permettono di difendersi. L'azione o l'inazione del nemico ci istruirà tra breve in proposito.

"Assi,, francesi

Parigi 29, sera

(Ufficiale) — L'aiutante Artigau ha abbattuto il 22 corrente il suo decimo velivolo tedesco.

Battaglie accanite a nord della Marna

Gli alleati dovunque vittoriosi

Parigi 29, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Marna nessun cambiamento da segnalare durante la notte.

Nei combattimenti di ieri a sud di questa parte del fronte abbiamo fatto circa 400 prigionieri.

*

Parigi 29, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La giornata è stata contrassegnata da combattimenti violentissimi impegnati su tutto il fronte a nord della Marna. Il nemico la cui resistenza si è fortemente accresciuta, ci ha disputato il terreno a palmo a palmo ed ha tentato di respingerci con numerosi contrattacchi.

Le nostre truppe, respinti tutti gli assalti, hanno effettuato una nuova avanzata. Nei dintorni del villaggio di Buzancy gli scozzesi si sono impadroniti del parco e del castello ed hanno mantenuto le loro posizioni, malgrado i reiterati sforzi dei tedeschi per cacciarneli.

Ad est di Plessier-Huleu e di Oulchy-le-Chateau, abbiamo oltrepassato la strada di Chateau-Thierry, preso Grand Rozoy e Cugny e conquistato con una brillante azione la collina di Chalmont. Quattrocento cinquanta prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Sulla riva destra dell'Ourcq abbiamo esteso i nostri guadagni a nord di Fère en Tardenois e siamo penetrati in Sergy.

Più a sud Ronchères è caduta in nostro potere.

Sulla nostra destra abbiamo oltrepassato la strada da Dormans a Reims a sud di Villers-Sagron e guadagnato terreno ad ovest di Bligny e Sainte Euphraise.

In Champagne un attacco tedesco nella regione a sud di Mont Sans Nom non ha ottenuto risultato.

Il bollettino americano

Parigi 29, sera

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: «A nord della Marna le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico. Malgrado i suoi ostinati sforzi per ritardare la nostra avanzata con combattimenti di retroguardia, abbiamo attraversato l'Ourcq ed abbiamo occupato le località di Seniges-Nesles di Sergy e di Ronchères».

I villaggi fra Soissons e Bazoches dati alle fiamme dai tedeschi

Londra 29, notte

Il corrispondente della Reuter dice: Il nemico abbandonò definitivamente la linea di Ouchy ed è quasi certo ormai che ripiegherà dietro la Vesle.

I francesi occupano ora tutta la riva a nord di Ourcq e sono pure saldamente stabiliti sulla strada Reims-Dormans. Dal mezzogiorno di domenica gli alleati avanzarono per una profondità media da due a tre miglia su un fronte di venti miglia. Violenti combattimenti sono in corso sulle vicinanze di Brezancy. I villaggi fra Soissons e Bazoches sono in fiamme. Ciò sta a indicare che i tedeschi preparano una nuova ritirata.

Ludendorff si decide ad annunciare la solita "ritirata strategica,,

Basilea 29, notte

Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice: *Gruppo di eserciti del principe Rupprecht:* Attacchi parziali inglesi eseguiti a nord della Lys e della Scarpe e su più largo fronte sulla riva destra della Somme furono respinti.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco: Nei settori di combattimento a sud dell'Aisne, mattinata calma. Nel pomeriggio attacchi parziali nemici a nord di Ville Montoire preceduti da viva lotta di artiglieria furono respinti, con un contrattacco.

Nella notte dal 26 al 27 sgombrammo conformemente ai nostri piani il nostro terreno avanzato di combattimento tra l'Ourcq e l'Ardre e trasferimmo la nostra difesa nella regione Fère en Tardenois-Ville en Tardenois. Il nostro movimento rimase nascosto al nemico. Le nostre retroguardie trattennero le sue truppe che avanzando lentamente riuscirono soltanto nel pomeriggio a prendere possesso senza combattere, del terreno da noi abbandonato.

Ieri la fanteria nemica tentò sotto un forte fuoco di protezione di avvicinarsi alle nostre nuove linee. Deboli reparti lasciati in terreno avanzato accolsero il nemico a breve distanza con fuoco di fucileria e mitragliatrici. L'artiglieria e gli aviatori da combattimento stabiliti dal giorno precedente presero le colonne in marcia ed i tanks sotto un fuoco efficace. L'avversario sferrando forti attacchi presso e a sud est di Fère en Tardenois, i nostri reparti in terreno avanzato si ritirarono secondo gli ordini ricevuti dopo avere eseguito il loro compito, verso le loro linee. Gli assalti nemici più volte rinnovati provocarono violenti combattimenti alla fine dei quali l'avversario fu respinto.

Brillanti azioni degli australiani e dei canadesi

Londra 29, notte

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe australiane hanno eseguito la scorsa notte un'operazione di dettaglio riuscita felicemente nel settore di Morlancourt. Essi occuparono due ordini di trincee nemiche su un fronte di due miglia dalle due parti della strada Braye-Cordie facendo cento prigionieri ed infliggendo gravi perdite al nemico mentre esse non ebbero che perdite lievi.

Le truppe canadesi eseguirono due riusciti colpi di mano a sud ed a nord di Gavrelle e fecero qualche prigioniero.

Colpo di mano belga sul saliente d'Ypres

Le Havre 29, matt.

Nella notte dal 24 al 25 dopo una preparazione d'artiglieria di tre minuti, pattuglie belghe si lanciarono all'attacco dell'opera fortificata tedesca detta «Feld Post» situata presso il saliente d'Ypres. Parecchi tedeschi giacevano sepolti sotto i ricoveri distrutti dalle nostre granate. I superstiti si difesero con accanimento e la lotta finì in un corpo a corpo in cui le pattuglie belghe ebbe... rapidamente il sopravvento abbattendo gli avversari a colpi di baionetta e di rivoltella. Furono fatti 13 prigionieri di cui 4 sottufficiali.

Essi non nascosero la soddisfazione di essere catturati e dichiararono che truppe austriache demoralizzate sono fuse con unità tedesche. I belgi non hanno subito alcuna perdita.

Il tenente aviatore Coppens ha incendiato sei palloni nemici, tre dei quali il 22 corrente in meno di cinque minuti.

Il numero delle vittorie ottenute in tre mesi dall'aviatore Coppens ascende a 21.

Pagine d'epopea

Il valore degli zuavi a Villers-Helon

Parigi 29, sera

Giungono continui rapporti agli Stati Maggiori di straordinarie prodezze compiute dalle truppe coloniali del generale Mangin.

Nell'attacco di Villers-Helon gli zuavi ai quali era stata assegnata l'attuazione di tale impresa, uscirono dalle trincee cantando, mentre il loro comandante, il luogotenente Cortade, li conduceva alla prima linea di assalto con il bastone in mano. Non c'era stata, si può dire alcuna preparazione di artiglieria. Ad una cinquantina di metri dal punto di partenza i mitraglieri tedeschi aprirono improvvisamente un fuoco terribile. Vi fu un momento di esitazione. Allora il luogotenente Cortade impadronendosi del fucile di uno zuavo, uccise uno dei mitraglieri tedeschi. Gli zuavi non ebbero bisogno di altro incitamento e avanzarono compatti rovesciando tutto dinanzi a sè e circuendo in breve tutte le mitragliatrici che ancora si ostinavano a far fuoco.

Si cita pure il caso di un valoroso zuavo che armato di un fucile automatico si lanciò da solo contro una mitragliatrice senza cessare un istante dal far fuoco. Quando raggiunse la mitragliatrice, la sua arma era vuota. Non perdette il suo sangue freddo e ricaricò l'arma sotto il fuoco terribile del nemico. Egli cadde subito. Quei brevi momenti nei quali il fuoco nemico si era concentrato su di lui avevano permesso ai suoi camerati che lo seguivano di passare oltre.

La ripresa di Massiges

Ecco come l'esercito del generale Gouraud riprese Main de Massiges.

La famosa posizione occupata dai tedeschi nel 1914 e da noi ripresa nel 1915 fu la mattina del 15 luglio bersaglio di un violentissimo bombardamento con granate tossiche. L'attacco della fanteria si arrestò un po' ad ovest del Mont Tecu ma la sera il nemico, continuando come se fosse stato vittorioso all'alba, il programma precedentemente tracciato intraprese l'assalto di Main de Massiges occupandola senza grande sforzo. La sua fanteria venne, però ad infrangersi contro la nostra linea di resistenza intatta. Fu di qui che il 17 corrente alle 20.30 dopo un bombardamento di un quarto d'ora, con l'artiglieria pesante, la fanteria si lanciò all'assalto. Tutti conoscono l'importanza della posizione, i sacrifici che costò al nemico ed a noi ed il valore che ciascuno dei due avversari attribuì al possesso di essa.

Il reggimento francese incaricato dell'operazione ritenne opportuno affidare l'azione a reparti di fanteria e tre reparti di mitragliatrici al comando di un capitano. Tre quarti d'ora dopo la partenza di questi gruppi d'assalto tutto era terminato. L'operazione si era svolta secondo le previsioni del comando. Occupammo di nuovo la totalità di Massiges e ci ritrovammo nella stessa linea che avevamo prima del 15 luglio. Il bilancio fu questo: 55 prigionieri, numerosi cadaveri tedeschi nelle nostre linee, numerosi fuggiaschi uccisi dal fuoco, fra le nostre linee e le loro, 20 mitragliatrici, oltre cento fucili, uno stock considerevole di munizioni e, curioso particolare, un importante deposito di cappotti e di effetti di vestiari nuovi.

Le nostre perdite furono 5 morti e 5 feriti. Così su tutto il fronte le nostre truppe impongono una vita dura ai tedeschi e riprendono con slancio il terreno che il nemico ha momentaneamente occupato.

Clemenceau sulle linee di battaglia

Parigi 29, sera

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa:

«Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, accompagnato dal generale Mordacq ha voluto ieri rimettere ad Epernay la *Fourragère* al 33.o coloniali il valoroso reggimento che dopo avere arrestato il nemico ebbe una gloriosa parte nei combattimenti che salvarono Epernay. Il reggimento appartiene del resto ad una divisione coloniale che è leggendaria per il suo valore e per il suo eroico capo. Durante il viaggio il Presidente del Consiglio ha visitato i villaggi nella valle della Marna che erano ieri l'altro ancora nelle mani del nemico il quale come è una abitudine ha segnato il suo passo con un cumulo di rovine e di distruzione. Percorrendo poi lungamente le regioni riconquistate a nord del fiume il Presidente del Consiglio ha visto marciare verso la battaglia unità francesi ed americane, fantaccini ed artiglieri che rivaleggiavano di slancio per lanciarsi all'inseguimento del nemico.

Le tane dei super-cannoni tedeschi

Parigi 29, matt.

Ieri le truppe franco-americane hanno scoperto il piazzamento di un altro supercannone a Nanteuil-Notre Dame sull'Ourcq a sud di Oulchy. La piattaforma era costruita in legno corazzato, ma il cannone era stato precipitosamente portato via.

La Marna e la Piave

Washington 29, sera

Il generale March, Capo di Stato Maggiore nella sua conferenza settimanale con i giornalisti disse che i tedeschi si ritirano dalla riva meridionale della Marna protetti da dense nuvole di fumo artificiale. Fra la Marna e Reims il fianco orientale del saliente nemico è stato spinto indietro sopra un fronte di 10 miglia e per una profondità di circa 2 miglia dalle truppe inglesi, francesi e italiane che operano sopra un terreno densamente boscoso.

Gli americani traversarono la Marna in numerosi punti ed ora occupano parecchi villaggi sulla riva nord. Si calcola che i tedeschi impegnarono quindici divisioni di riserve fresche che non avevano preso parte ai combattimenti sulla Marna per tentare di arrestare la vittoriosa controffensiva del generale Foch.

La ferrovia che da Soissons conduce a Chateau Thierry è nelle nostre mani. L'unica linea di rifornimento che rimane al nemico è la ferrovia che congiunge Nanteuil a Bazoches sulla Vesle. E' interessante notare i molti punti di somiglianza tra l'offensiva tedesca sulla Marna e quella Austriaca sul Piave.

Come lo straripare del Piave rese difficile la ritirata austriaca; così una forte tempesta nascose al nemico i movimenti dei nostri *tanks* che si avanzavano all'attacco e gli impedì di rendersi conto della situazione.

L'area totale perduta dal nemico sul saliente della Marna nella settimana scorsa equivale a un dipresso a quella guadagnata nell'offensiva del 1.o aprile nelle Fiandre. Le divisioni americane sono state sempre fortemente impegnate e continuano a battersi valorosamente. La cavalleria americana è entrata in azione per la prima volta in questa guerra inseguendo il nemico a nord di Chateau Thierry. Anzi la cavalleria americana ha introdotto una novità servendosi con grande efficacia di granate a mano durante le cariche. Le nostre truppe continuano ad avanzare verso oriente malgrado l'ostinata resistenza dei tedeschi che hanno ricevuto ordine dal Kronprinz di tenere le posizioni e di lasciarsi ammazzare. Epieds è stata ripresa per la terza volta. Inoltre gli americani hanno allargata la testa di ponte a nord di Jaulgonne sulla Marna.

Il 4° anniversario dell'aggressione austriaca alla Serbia

Corfù 29, sera

In occasione del quarto anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia è stato celebrato un servizio religioso per la vittoria degli eserciti alleati. Vi assistettero il governo, il corpo diplomatico, i rappresentanti degli eserciti alleati, della Scupcina e numeroso pubblico. Il metropolita pronunciò un discorso nel quale rese omaggio ai soldati alleati caduti per la difesa della libertà. Esortò i presenti ad aver fede in coloro che continuano la lotta per assicurare la libertà dei popoli.

In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria Ungheria alla Serbia il giornale ufficiale serbo scrive: E' incontestabilmente provato che la guerra è opera dell'Austria Ungheria e della Germania. Queste due potenze sono mosse all'assalto della libertà del mondo, dei suoi diritti e delle sue democrazie deliberatamente e con un piano da lungo tempo preparato. Noi fummo i primi su cui si abbattè questo terribile uragano e ciò costituisce la nostra gloria.

Fummo attaccati senza una ragione plausibile nel momento in cui dopo due guerre gloriose il nemico ci giudicò indeboliti e in cui la situazione europea era vantaggiosa per esso. Per un anno e mezzo noi resistemmo agli assalti del nemico infliggendogli sanguinosa sconfitta allo Tser e a Souvobor e non fu che attaccati di fronte dai tedeschi e alle spalle dai bulgari che soccombemmo difendendo con onore il sud-est dell'Europa.

Noi abbiamo dato tutto per la difesa dei nostri diritti e delle nostre libertà, come di quelle del mondo intero. I nostri sacrifici furono terribili. Oggi Austriaci e Bulgari devastano i nostri paesi. Le loro atrocità in Serbia e in tutti i paesi Jugo-Slavi superano ogni immaginazione. Mentre i nostri nemici sterminano le nostre popolazioni, i nostri soldati continuano a lottare coi loro alleati su tutti i fronti europei. I loro cadaveri coprono i campi di battaglia dal Danubio fino a Corfù. A Monastir e a Lubiana il nemico ha elevate le sue forche ed ha esplicato la sua opera di morte.

Da molto tempo nessun popolo ha sopportato sofferenze simili alle nostre, ma un giorno solenne comincia a delinearsi all'orizzonte. Sulla Marna il cui nome si copre di nuova gloria i cannoni annunciano già l'avvento della libertà del mondo dopo quattro anni di sofferenze. La nostra speranza rinasce, e noi siamo convinti che esse non saranno state inutili. La questione jugo-slava sarà risolta e saranno la Marna, il Piave e il Vardar che la suggelleranno. I sacrifici dei nostri soldati saranno ricompensati.

Washington 27 (ritardato)

Il segretario di stato ha pubblicato la seguente dichiarazione in data 26 luglio. Domenica 28 luglio ricorre il 4.o anniversario del giorno in cui il valoroso popolo della Serbia, piuttosto che sottomettersi alle premeditate e ignobili imposizioni di un'aggressione accuratamente preparata, fu chiamato dalla dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria a difendere il proprio territorio e le proprie case contro il nemico che mirava alla sua distruzione. Esso rispose nobilmente e tanto coraggiosamente e valorosamente si oppose ad un paese dieci volte maggiore per popolazione e risorse che fu, soltanto dopo ch'esso ebbe respinto tre volte gli austriaci e che la Germania e la Bulgaria furono andati in soccorso dell'Austria, che le sue truppe furono costrette a ritirarsi nell'Albania mentre il suo territorio veniva devastato e le sue case spogliate. Il morale del popolo serbo non è stato infranto benchè sopraffatto da forze superiori, il suo amore per la libertà rimane immutato. La forza brutale ha lasciato inalterata la sua ferma deliberazione di sacrificare ogni cosa per la libertà e per l'indipendenza. E' doveroso che il popolo degli Stati Uniti dedicatosi a quella causa sacra che è il diritto dei popoli di tutte le nazioni, piccole e grandi, a vivere la propria vita ed a scegliere il proprio governo e si batte per quei principi pei quali la Serbia ha così nobilmente combattuto, manifesti in occasione di questo anniversario la sua calda simpatia per questo popolo oppresso, che ha così eroicamente resistito ai propositi delle nazioni germaniche di dominare il mondo, e nello stesso tempo non dimentichi il popolo fratello della grande razza slava, ora dominato ed oppresso da razze straniere in attesa della propria indipendenza ed unità nazionale.

Ciò non può farsi in miglior modo che con la celebrazione nelle chiese. Il Dipartimento di Stato pensa che il popolo degli Stati Uniti di ogni fede vorrà riunirsi nei rispettivi luoghi di preghiera domenica 28 luglio, col proposito di manifestare la propria simpatia per questo popolo oppresso e pei suoi fratelli conculcati e dominati negli altri paesi e di invocare le benedizioni dell'onnipotente Iddio su di essi e sulla causa alla quale essi sono votati.

I particolari della disfatta tedesca

Parigi 29, notte

La ritirata tedesca si prolunga su tutte le strade che da la ferrovia da Fismes a Oulchy le Chateau e la strada Reims-Dormans risalgono verso nord, oltre Fère en Tardenois e l'Ourcq. La manovra della ritirata si è svolta secondo il programma che Bidou nel Journal *riassume lucidamente. 1.o A Chateau-Thierry impedire all'avversario di prendere con una puntata in pieno nelle posizioni tedesche alle spalle ad ovest Oulchy e ad est le rive della Marna. 2.o Alla sinistra e alla destra di questa difesa centrale resistere il più lungamente possibile a Oulchy e sulle rive della Marna. 3.o Alle due estremità mantenere incrollabilmente a destra Soissons e a sinistra la vallata dell'Ardre, trattandosi qui di vita o di morte, perchè qualora von Bohem fosse ricacciato da Soissons e la destra di von Mudra fosse sfondata sull'Ardre, sarebbero stati divelti i due cardini della porta attraverso la quale l'esercito tedesco doveva ritirarsi. Nel momento attuale la colonna centrale ha raggiunto le sorgenti dell'Ourcq facendo cadere due posizioni interne, cioè alla destra tedesca Oulchy-le-Chateau espugnata il 25, alla sinistra Fère en Tardenois conquistata ieri, non ostante la violenta reazione del nemico. Questo non conserva che le posizioni alle ali estreme, cioè Soissons e lo sbarramento sull'Ardre che ha certamente consolidato con tutta l'energia possibile. Queste posizioni disegnano un arco debolmente convesso, facile alla difesa, formato a destra dalla vallata della Crise e a sinistra dal partiacque fra la Marna e l'Ardre. Sono queste le nuove posizioni cui accennano i bollettini tedeschi. Se il nemico come i critici unanimi ritengono, potesse sferrare una nuova offensiva, questa dovrebbe prodursi su un altro teatro sia adiacente, sia lontano. La disfatta di Ludendorff seguita da una ritirata profonda, non appare però suscettibile di una rivincita immediata tra Soissons e Reims. La sola speranza che resta all'avversario consiste nella stabilizzazione della battaglia attuale su una linea qualsiasi, ma la Germania fin d'ora è costretta a cercare altrove la fortuna che non ha trovato in Champagne nè sulla Marna.*

Le avanguardie alleate

Le ultime notizie recano che la ritirata tedesca si effettua su tutta la linea con la maggiore rapidità possibile. Pattuglie franco-americane sono giunte a Ville en Tardenois. La nuova fase della ritirata cominciò sabato, quando la linea tedesca lungo la Marna ripiegò sino a 12 chilometri su certi punti. I francesi e gli inglesi alle due ali e i franco americani al centro con colpi incessanti non lasciano altra alternativa al nemico che ripiegare o morire sulle sue posizioni: la cavalleria alleata lanciatasi sulle tracce del nemico non gli dà un momento di tregua. Numerose tanks entrate in azione e le pattuglie avanti assillano le retroguardie tedesche mentre gli aviatori da meno di cento metri di altezza bombardano e mitragliano le colonne in marcia. Gli equipaggi dei tanks si sono condotti eroicamente dall'inizio della ritirata. Già dopo avere sfondato la linea avversaria e spianato la via all'avanzata delle fanterie, hanno sfruttato i loro successi. Parecchi carri d'assalto hanno attaccato batterie nemiche e ucciso i serventi permettendo alla fanteria di catturare i cannoni.

Il metodo di ripiegamento

Il metodo di ripiegamento adottato dal nemico è il seguente. Si ritira prima una compagnia su due, quindi due sezioni della seconda compagnia e finalmente l'ultima sezione. Si lasciano soltanto pochi uomini con mitragliatrici per coprire la ritirata e questi uomini spesso sono sacrificati. Talvolta riescono a raggiungere i loro compagni e la manovra ricomincia.

Durante tutta la giornata di ieri gli osservatori aerei hanno constatato che i tedeschi trasportavano tutto il materiale che si trovava nella regione a sud dell'Ourcq. Si crede che si fermeranno sulla Vesle ma non si deve immaginare che resistino nemmeno accasciati per questa disfatta. E' certo anzi che Hindenburg e Ludendorff cercheranno la rivincita che certamente già stanno preparando. Essi dispongono anche di importanti riserve e non rinuncieranno all'idea di un'offensiva per la quale, come osserva il critico del Temps, *cercheranno nuovamente di cogliere gli avversari di sorpresa. Essi tenteranno di ottenere gli Alleati in una battaglia difensiva su tre lati del loro saliente ridotto tra l'Aisne e la Marna, tentando bruscamente un'offensiva altrove. Il successo riportato dagli alleati in questi ultimi giorni e l'afflusso incessante dei soldati americani permettono di considerare con completa fiducia tutte queste eventualità, senza parlare di quelle per le quali l'iniziativa appartiene al Comando interalleato.*

Guynemer vendicato!

L'"asso,, degli "assi,, tedeschi abbattuto

Parigi 29, matt.

Il 15 luglio degli aviatori americani ad Avery dopo una lotta emozionante abbatterono l'«asso degli assi» tedesco Meukoff che ha al suo attivo 44 vittorie. Il suo apparecchio aveva avuto il tubo di aspirazione del gas forato da una palla. Meukoff è con Wiesmann l'aviatore che può gloriarsi di avere abbattuto Guynemer. Interrogato, egli ha fornito i seguenti dettagli circa la sua vittoria.

Ha detto che Guynemer quando fu attaccato da Wiesmann ebbe improvvisamente guasta la propria mitragliatrice, che cessò di funzionare. Egli cercò allora di fuggire accelerando in velocità, ma fu colpito e abbattuto.

Meukoff ha aggiunto che Guynemer non sarebbe stato abbattuto se la sua mitragliatrice avesse continuato a funzionare, giacchè egli era veramente un aviatore di classe superiore.

Soldati italiani decorati in Francia

Parigi 29, notte

Nell'Ospedale del Quay d'Orsay il Generale Di Robilant, rappresentante dell'Italia nel Comitato di guerra interalleato di Versailles, procedette alla consegna della Croce di guerra italiana ai soldati Fontana, Finca, Buzzini, Tinello, feriti nei recenti combattimenti nello Champagne. Assistevano alla cerimonia il Ministro Nitti, l'Ambasciatore Bonin Longare, l'on. Cappa, in missione presso le truppe italiane, la Commissione inviata in Francia dal Comitato per i doni ai combattenti, la contessa Bonin Longare, la marchesa Misciatelli-Pallavicini, benemerita patronessa e tutto il personale dell'ospedale.

Il Generale Di Robilant ricevuto dalle personalità presenti si recò al capezzale dei quattro soldati visibilmente commosso e fregiò il loro petto del distintivo riservato ai prodi, pronunciando un patriottico discorso. La semplice ed emozionante cerimonia ebbe termine con la visita a tutti i feriti italiani e francesi ricoverati nell'ospedale, per ognuno dei quali il Generale Di Robilant e gli altri personaggi ebbero parole di encomio e di incoraggiamento.

I tedeschi confessano l'impotenza del loro Comando Supremo

Zurigo 29, notte

La ritirata tedesca è commentata da parecchi giornali germanici come una necessità cui il Comando dell'esercito non poteva sfuggire. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» scrivono che il fronte tedesco si trovava dal 18 al 19 luglio in una critica situazione. Si dovevano aspettare nuovi attacchi francesi, inglesi, americani e italiani, e quindi, messo di fronte alla prospettiva di gravi perdite, senza nessuno scopo, ben fece a raccorciare la linea di battaglia. Concludono dicendo che ciò non deve far perdere in patria la fiducia dell'esito finale, tanto più che la guerra dei sottomarini continua. Ma questa magra consolazione non è sufficiente a frenare le inquietudini della popolazione tedesca.

L'inviato del «Vorwaerts» scopre ora che gli americani si battono molto bene. Dice che i soldati degli Stati Uniti presero parte agli ultimi combattimenti in divisioni serrate e anche in colonne agli ordini di generali francesi.

L'aiutante del Kaiser licenziato

Zurigo 29, notte

Il generale von Lynker, capo del Gabinetto militare dell'imperatore è stato esonerato da questo ufficio e nominato Presidente del Tribunale Militare dell'Impero. Secondo le notizie ufficiali, il mutamento sarebbe avvenuto perchè Lynker è da qualche tempo sofferente. Ma secondo notizie particolari egli sarebbe caduto perchè il generale sul suo rapporto al Kaiser aveva prospettato la opportunità di avviare negoziati di pace con gli alleati, specialmente a causa dell'intervento sempre maggiore degli americani nella lotta.

Allorchè Hindenburg e Ludendorff ebbero notizia di questi consigli dati al Kaiser dal suo aiutante generale, posero il dilemma o che se ne andasse Lynker o altrimenti avrebbero presentato essi le dimissioni. Allora il Kaiser licenziò il suo aiutante.

LA NOSTRA GUERRA

I Bollettini del Comando Supremo

29 LUGLIO 1918

Sensibile attività delle opposte artiglierie in Valtellina, in Val di Brenta e sul Piave a Monte di San Donà.

Nella regione orientale del Grappa nostre pattuglie in ricognizione fecero qualche prigioniero.

In combattimento aereo vennero abbattuti 2 velivoli nemici. Un terzo precipitò colpito dal tiro dell'artiglieria antiaerea.

DIAZ

Gli austriaci battuti al ponte di Kuci

28 LUGLIO 1918.

ALBANIA — Sul Semeni, al ponte di Kuci, nuovi tentativi di avanzata nemica vennero ieri sanguinosamente respinti.

DIAZ

Le bandiere agli czeco-slovacchi

Zona di guerra, 28

Questa mattina i reparti czeco-slovacco, jugo-slavo e romeno appartenenti ad una delle nostre armate han celebrato, in un ampio prato della campagna padovana una grande festa, a festeggiare la consegna delle bandiere delle singole nazionalità offerte da un comitato di dame che era presieduto da quella fervidissima ed instancabile propagatrice di patriottismo che è la contessa Papafava.

A presiedere alla festa era il Comandante l'Armata accompagnato da vari generali, da Autorità militari molte, da rappresentanti delle varie armi e dei vari corpi. Tra i presenti alla cerimonia erano inoltre i più notevoli rappresentanti del Comitato czeco-slovacco, le autorità municipali del paese presso cui si svolgeva la festa e non mancava neppure un gaio ed elegante sciame di signore e signorine del paese. Vi erano inoltre i rappresentanti delle missioni militari inglese, francese ed americana.

Il vasto campo era tutto adorno di bandiere e di orifiamme multicolori. La festa ebbe principio con gare di corsa veloce, di salti in altezza e in lunghezza, di lancio della pietra, di tiro alla fune, di foot-ball.

Seguì la consegna e la benedizione delle bandiere. Non appena le tre bandiere, che sintetizzano nei loro colori l'anima di tre popoli e le nobili aspirazioni di questi tre popoli che, schierati accanto a noi lottano per la loro libertà, furono benedette, vennero dalla contessa Papafava consegnate ai portabandiera mentre il tenente colonnello Dupont arringava i soldati e ad essi spiegava il significato del dono e la perfetta colleganza d'animo che unisce ed affratella quanti combattono per il trionfo della libertà e del diritto.

Dinanzi alle bandiere tutti i presenti salutarono, poi le bandiere vennero portate al centro dei reparti ed i reparti sfilarono in parata dinanzi alle autorità civili e militari. Seguì il canto degli inni nazionali; esercizi e quadri allegorici degli czeco-slovacchi e dei jugo-slavi; vennero poi ballate danze nazionali romene e quindi furono distribuiti premi ai soldati segnalatisi per qualità militari e per atti di valore. La cerimonia terminò mentre un volo di areoplani passava a salutare i magnifici soldati che volontariamente combattono e lottano con i magnifici fanti d'Italia.

VICE PIVA

Una delegazione di israeliti italiani in Palestina

Roma 29, sera

L'on. Borsarelli ha ricevuto il comm. avv. Angelo Sereni presidente delle comunità israelitiche italiane, il quale gli ha presentato il cav. Angelo Levi-Bianchini ed il dott. Giacomo Artom che per conto degli israeliti italiani si recheranno prossimamente in Palestina insieme alla missione medica dei sionisti americani. Il comm. Sereni ha espresso a S. E. Borsarelli i ringraziamenti degli israeliti italiani per le dichiarazioni del regio governo in favore dello stabilimento in Palestina di un centro nazionale ebraico senza pregiudizio dello stato giuridico e politico delle già esistenti comunità religiose e dei diritti civili e politici che gli israeliti già godono in ogni altro paese.

I generali austriaci silurati vendono fumo ai giornali

Zurigo 29, notte

Nell'inizio del quinto anno di guerra, alcuni, tra i più battuti generali austriaci, hanno stimato necessario di esprimere la loro opinione sulla origine e lo svolgimento della lotta mondiale. Il barone Von Dankl, deposto con tanto poco onore, pubblica un articolo sulla *Freie Presse* in cui dice che l'odio, l'invidia, la megalomania e le smisurate brame di dominio degli avversari furono le cause principali della grande lotta dei popoli. «Alle loro brame di annientamento noi rispondiamo con la nostra volontà di esistere. La grande coalizione è in sfacelo. La Russia, la Rumenia, la Serbia il Montenegro sono annientati. L'Italia è stata ributtata, ma ad occidente ci sarà la decisione. Colà dobbiamo impiegare tutte le nostre forze per vibrare l'ultimo colpo e con ciò spianare la via ai negoziati».

Finchè non si avrà una decisione, le offerte di pace, i negoziati e le conferenze non possono condurre ad alcuna meta. Il generale conclude con una frase cui oggi tutta l'Intesa può sottoscrivere: «L'esito della lotta finale a occidente non è più dubbio».

Il *Fremdenblatt* infine ha l'impudenza di scrivere che l'Austria-Ungheria entrò in guerra senza propositi di conquista e che la pace di Brest Litowsk e di Bucarest lo dimostrarono chiaramente. Aggiunge che gli avversari vogliono far saltare l'Austria Ungheria distruggendone la compagine interna ed essa è costretta a combattere per difendere la sua pelle

In verità, non si arriva a capire di quale compagine, la gazzetta austriaca intenda parlare!...

I deputati socialisti austriaci contro il giogo tedesco

Parigi 29, notte

Il *Matin* riceve questi particolari sull'interpellanza presentata al Reichsrat dai deputati socialisti Seitz e Seiger con la quale denunziano l'onnipotenza del partito militare tedesco e domandano al governo austriaco di agire energicamente a Berlino per ottenere un mutamento della politica tedesca. Gli ultimi avvenimenti in Germania — dice questo documento — mostrano che il partito della guerra diventa ogni giorno più padrone del paese. Esso respinge l'idea della Lega delle Nazioni. Reclama la pace con le armi ad occidente, delle rettifiche di frontiera ad oriente a detrimento della Polonia, domanda non solamente la Lituania e la Curlandia, ma anche la Livonia e l'Estonia che secondo il trattato di Brest Litowsk avrebbero dovuto rimanere russe. A causa di questo partito, nessuno dei nostri avversari può pensare alla pace. Ora per l'Austria Ungheria come per la Turchia e la Bulgaria, una pace rapida è questione di vita o di morte, poichè i nostri paesi vanno verso una rovina economica e un cataclisma politico e sociale che ne sarà la conseguenza. Il partito militare tedesco non tiene alcun conto della situazione nella quale si trova l'Austria Ungheria. Da parte sua il governo austro-ungarico non ha sinora nulla detto a Berlino.

«Noi domandiamo dunque al governo austro-ungarico — conclude l'interpellanza — se è pronto a notificare alla Germania che non potrebbe continuare la guerra per scopi imperialisti e annessionisti».

I problemi emiliani

La congiunzione di Ferrara col Po

Ferrara, luglio

Il giorno 6 luglio nella sede della Deputazione Provinciale di Ferrara ebbe luogo una riunione di Autorità e di tecnici per discutere e definire il problema dell'allacciamento Po-Volano, destinato a far partecipare Ferrara alla navigazione fluviale del Po.

Fra breve sarà stipulata una convenzione fra il Comune di Ferrara e la Provincia da un lato, ed il Governo dall'altro per addivenire ad un' intesa riguardo quest' importantissima opera, della cui entità ci accingiamo ad informarne i nostri lettori.

La pianura ferrarese è in continuo abbassamento per effetto di *bradisismo*, come lo è tutto il litorale adriatico da Sdobba (foci dell'Isonzo) sino a Rimini.

I fiumi colle loro alluvioni, se fossero stati lasciati in libero corso, avrebbero compensato l'abbassamento, ma furono arginati troppo presto e così cominciò la gara dell'uomo contro la natura, che si risolve in un continuo innalzamento ed irrobustimento degli argini. La lotta fu principiata ai tempi dell' antica Roma e non ebbe mai tregua.

La disastrosa rottura di argini di Ficarolo, avvenuta nel 1152, sconvolse tutto il regime idraulico della regione ferrarese: fatiche secolari andarono distrutte ed il *Po abbandonò il suo corso lambente Ferrara.*

L'attuale canale detto Volano è, salvo leggere modificazioni apportate dalla mano dell' uomo, l'antico ramo principale del fiume, dopo che questo aveva abbandonato il ramo di Primaro.

La lotta per ricondurre il fiume nel ramo ferrarese s' infranse contro la violenza degli elementi e le popolazioni si dovettero rassegnare al fatto compiuto, dedicando le loro cure al consolidamento del nuovo alveo, che fu detto *Po di Venezia* o *Po Grande*, che è poi quello attualmente passante per Pontelagoscuro.

Il Po di Ferrara per la lenta opera delle torbide s'andava sempre più interrando, si rendeva inadatto alla navigazione, non si prestava più a raccogliere le acque di scolo, sinchè nel 1638 cessò ogni comunicazione fra il Po di Venezia ed il Volano ferrarese.

Napoleone I, che già vedemmo, a proposito dell' Idice e del Quaderna, quanto s'interessasse alle questioni idrauliche di queste provincie, con legge del 1804 avocava allo Stato tutte le spese di difese dei fiumi, istituendo tante Delegazioni, quanti erano i bacini scolanti. Impressionato dalle tristi condizioni del Ferrarese, il governo napoleonico iniziò l' opera grandiosa della bonifica Burana, sogno secolare di quelle popolazioni partendo dal concetto di portare le acque di scolo alla destra del Panaro, avviandole poi al Volano.

Si otteneva così la redenzione agraria del Bondenese e di gran parte delle provincie limitrofe di Mantova e di Modena. Negli anni 1810-1811 il Primo Regno Italico decretò e fece eseguire la botte sotto il Panaro, presso Bondeno, per addurre direttamente al mare le acque della parte più depressa del comprensorio buranese. Questa idea, nata nel 1595, fu svolta dall'ingegnere mantovano Agostino Maretti, prefetto delle acque.

Caduto Napoleone, i lavori furono sospesi e, soltanto dopo le terribili rotte del Po del 1872 e del 1879, il Regno d'Italia si avviò alla risoluzione definitiva di questo antico problema colla legge del 25 luglio 1881.

Il Volano divenne così il canale emissario della bonifica Burana e *risorse a nuova vita.*

Il magnifico canale navigabile così ottenuto, — uno dei più belli del mondo — è lungo Km. 85, fra la botte ed il mare. La larghezza di fondo è di 15 m. nel primo tratto, di 20 m. dalla confluenza del Canalino di Cento sino a Codigoro; da Codigoro al mare è largo 34 m. Le sponde hanno pendenze sesquialtera. Il suo corso fu rettificato in cinque punti, il tirante d'acqua fu assicurato con un minimo di 2 m. ed una media di 3 m.

Furono costruiti una regolare via alzaia, scali, approdi, la darsena di S. Paolo presso Ferrara, collegata alle Ferrovie dello Stato. Si provvide all'alimentazione artificiale del Volano nei periodi di siccità con acque derivate dal Po Grande alla chiavica Palastrese. Attualmente il Volano è un bellissimo canale, ma è un *canale cieco.*

Da un lato nasce nel bel mezzo della bonifica Burana, dall'altro ha precluso lo sbocco al mare dalle sabbie che il Po di Goro va ammucchiando nella Sacca dell' Abate.

Impregiudicata la soluzione del problema della congiunzione di Ferrara al mare per mezzo d'un canale che partendo da Magozzo arrivi al porto libero ed utilizzabile di Magnavacca, prescindendo altresì dall'allacciamento del Volano al Reno e conseguentemente al Primaro e da questo al mare, esaminiamo il modo d' allacciare Ferrara alla grande arteria di comunicazione costituita dal Po Grande, dal maestoso fiume che presto congiungerà Milano a Venezia: il nostro massimo centro industriale e commerciale con quel mare Adriatico, che gli antichi chiamavano saggiamente *Mare nostrum* e che nostro diverrà certamente.

*

L'allacciante Po Grande-Volano ebbe molti progettisti. Nel 1826 l'ing. Luigi Gozzi presentava un suo progetto; più tardi, nel 1839, l'ing. Marco Ferlini, ferrarese, ne presentava un altro; più recentemente l'ingegnere del Genio Civile cav. Erminio Cucchini svolse un progetto che fu pubblicato anche negli Atti della Navigazione Interna (1902). Nonostante che tale progetto riscuotesse il plauso della Commissione Ministeriale per la diligenza dello studio, trovò opposizioni per la sua giacitura a Levante della città di Ferrara e venne abbandonato. Nel 1910 ad un congresso della Navigazione Interna tenutosi a Ferrara, venne presentata una relazione con un progetto di massima di portare l'allacciante a Ponente della città, congiungendo il Po con l'Emissario della Burana, 3 Km. ad ovest della città. La relazione era opera firmata dall'ing. Antonio Tantini, deputato provinciale e dell' ing. Giovanni Boicelli, capo dell' Ufficio tecnico provinciale.

In questo studio ebbe anche parte l'Ufficio tecnico comunale nella persona del cav. ing. Duprà, il quale principalmente fece le opposizioni al progetto Cucchini.

Su queste linee di massima e sul precedente materiale tecnico vennero studiati i dettagli esecutivi dall'ing. Giovanni Boicelli ed in vista di una navigazione di natanti da 250 tonn.; ma nel 1917 tale progetto, per suggerimenti superiori, venne modificato e reso atto ad una potenzialità nautica di 600 tonn. mantenendo il tracciato prefisso nel 1910.

Così, l'allacciante col Po ha raggiunto uno stadio concreto ed ha aperta una via positiva per una prossima esecuzione.

L'ing. cav. G. Boicelli venne dolorosamente a mancare l'anno scorso, ma l'opera verrà assiduamente curata dalla provincia di Ferrara per la sua migliore effettuazione.

A mano a mano che si avvicina il momento di eseguire un'opera, l'attenzione s'intensifica sul da farsi e naturalmente sorgono modificazioni, suggerite da nuovi scopi e da nuovi aspetti del pubblico interesse.

Nell' imminenza della concessione governativa alla Provincia e Comune di Ferrara per la costruzione di quest' opera di tanto momento, si seguirà, come parte integrante del progetto, una *variante*, ideata e concretata dall' ing. Antonio Cristofori dell' ufficio tecnico provinciale, che ampliando il problema darebbe maggiore soddisfazione ai bisogni della città di Ferrara e di Pontelagoscuro.

L'aspetto del problema e l'indole del Canale sarebbero modificati nel senso di ottenere più che una semplice allacciante, un braccio maestro del Po, che comunicherebbe e trasmetterebbe il suo grande traffico, alimentato dal mare, da Venezia e da Milano a tutta la regione ferrarese ed alle limitrofe plaghe emiliane.

Questa variante, o riforma del Progetto Boicelli, è stata esaminata ed illustrata nella riunione avvenuta in Ferrara il 6 corrente, come abbiamo premesso in testa all'articolo, ed è stata largamente apprezzata ed approvata da oltre venti persone intervenute, tra le quali i funzionari governativi della direzione delle opere idrauliche, l'ispettore Valentini dei lavori pubblici, l' onorevole ing. Altobelli, gli ingegneri del Genio Civile, della provincia, del comune, e gli amministratori tutti interessati coi deputati di Ferrara.

Descriveremo brevemente i due tracciati. Il Boicelli, partendo dalla Stazione ferroviaria di Ferrara, approfittava del Canale Emissario della bonifica Burana per circa Km. 2,223, precisamente sino al punto in cui questo abbandona la direzione Nord-Ovest per dirigersi nettamente ad Ovest. Il canale procede quindi con un andamento all' incirca parabolico, varcando il Canale Cittadino, il Canale Bianco e lo Scolo di Casaglia, sino a raggiungere Pontelagoscuro, dove giunge dopo essersi allargato a darsena e dopo aver attraversato una doppia conca, per vincere il dislivello dei due corsi d'acqua, ed entra nel Po di fronte alla borgata di S. Maria Maddalena, con un angolo d'incidenza di circa 45 gradi. Il Canale Boicelli dista dalle porte di città — seguendo le strade di Porrotto e Casaglia — di circa 3 Km., e si allontana gradatamente dalla strada provinciale e dalla Ferrovia Ferrara-Pontelagoscuro, che costituiscono all'incirca la corda dell' arco parabolico del tracciato Boicelli, il quale così risulterebbe lungo all'incirca 7.200 metri lineari, di cui 2.500 ml. di utilizzazione ed adattamento del canale della Burana e 4.800 ml. di scavo a nuovo.

La Variante è invece essenzialmente rettilinea e sensibilmente parallela alla linea ideale congiungente Ferrara a Pontelagoscuro, e quindi alla ferrovia ed alla strada provinciale, percorsa da tramvia elettrica. Rimane inalterata la disposizione della darsena di Pontelagoscuro, la biconca ed il tratto obliquo d'immissione nel Po.

Il tracciato della Variante, tutta nuova da Ferrara al Po, avrebbe una lunghezza di m. 5460, cioè m. 1840 meno del tracciato Boicelli; ma misurando questo soltanto metri 4800 di scavo a nuovo, il tracciato proposto comporterebbe 660 metri lineari di canale in più.

La riforma suesposta non cagiona sensibili variazioni di spesa, talchè la cifra posta a base della concessione è quella stessa del progetto originale Boicelli elevata ed appoggiata coi prezzi presumibili nel dopo guerra, mentre origina molteplici problemi di interesse altissimo per Ferrara sia dal lato civico, economico, commerciale ed industriale. Favorirà con la vicinanza alla città, alla ferrovia, alla strada magnifica di Pontelagoscuro, facili comunicazioni e raccordi alle industrie ed all' abitato che certamente sorgeranno in virtù dei mezzi che offrirà il canale; faciliterà economie di approvvigionamenti e trasporti di materiali; darà risparmi di trazione e di impianti per minore percorso; permetterà otturamento di fossati ove ristagnano acque con terre di rifiuto e conseguente redenzione di superficie di terreni; e con opere e mezzi corrispondenti all' importanza dell' opera si assicureranno vantaggi notevoli presenti e futuri alla città di Ferrara e provincie limitrofe.

Il Canale assumerebbe il tipo di portocanale come quello Corsini presso Ravenna e lungo le sue rive noi vedremmo prossimamente schierarsi opifici ed officine allettati dai trasporti a buon mercato.

A. BERLAM

TEATRI ED ARTE

ARENA DEL SOLE

Il padre, nuova commedia in 3 atti di Savarino e Rampolla, ha avuto iersera lietissimo successo.

Gli autori hanno ritratto attraverso una comicità spontanea, la figura di un vecchio contadino che sente d'essere chiamato ad alti destini per solo fatto di avere un figlio prete, alla vigilia di divenire arciprete. Quando il figlio raggiunge la onorifica carica, il buon papà non sta più nella pelle e con aria protettrice si dà attorno, per fare e per ricevere favori. Vuol essere popolare e tiene comizii e parla al pubblico, con un successo disastroso. La cattiva prova fatta nella vita pubblica, lo persuada a ritirarsi prudentemente per non avere nuovi guai.

Il Musco ha reso felicemente la figura del vecchio villico, divertentissimo sempre, nelle pose, nel trucco, nella recitazione.

Questa sera avremo lo spettacolo in onore del Musco con questo attraente programma: *La patente*, nuova commedia in un atto di Luigi Pirandello; *Il ricattu*, un atto di Moscariello; *Mettiti a fari l'amuri ccu mia*, in due atti, riduzione del *Fatemi la corte* del Silvestri.

Domani ultima recita della compagnia. Giovedì debutto della compagnia Carini-Gentilli, che annuncia due novità: *La piccina*, nuova commedia di Dario Niccodemi, e *Nel e cielebet*, di Guglielminetti.

TEATRO APOLLO

Ieri sera, nella *Forza del destino*, si è ripresentato il rinomato tenore Italo Righi-Briani, artista dalla voce bella e poderosa, che sa modulare con grande abilità, così da trarne effetti magnifici. E' stato ammirato e calorosamente festeggiato con la Giovannelli, il Romboli, Donaggio, Paterna e Aida Righi-Tarugi.

Stasera *Madama Butterfly* con due nuovi ottimi interpreti: Albertina Baldo Veltri, protagonista, e Aristide Anceschi.

CORTI e TRIBUNALI

Il processo per lo scoppio della "Brin"

Roma 29, sera

Appena aperta l'udienza il Presidente dà la parola all'avv. Franciosa in difesa di Arturo Moschini. Egli asserisce che l'accusa contro il Moschini non si trova circoscritta e questo processo si mantiene sempre indiziario. L' oratore spera che il Tribunale non voglia condannare per indizi, perchè non è giusto sacrificare innocenti sebbene sia loro contraria l' opinione pubblica. Egli vuol dimostrare che a carico del Moschini non sono risultate nell' attuale dibattimento prove di così grave imputabilità da condannarlo alla pena di morte. Parla quindi delle imputazioni fatte al Moschini e dimostra che sono infondate non basandosi su elementi giuridici saldi. Nella presente causa vi sono due grandi prevenzioni contro il Moschini: i suoi precedenti e l' affondamento della Benedetto Brin.

L' avv. Franciosa si inoltra quindi a sostenere la tesi che in via di fatto e in via di diritto è inesistente l' accusa mossa contro il Moschini ed in ogni caso i fatti da lui commessi non possono costituire l' ipotesi di intelligenza col nemico. Accenna alla vita disgraziatissima del Moschini e lo dipinge come un eterno suggestionato.

L' avv. Franciosa definisce il Moschini un mattoide ed esclude recisamente, perchè risulta dagli atti, che il Moschini ed il Bartolini abbiano avuto una qualsiasi partecipazione nell' affondamento della Benedetto Brin. In conclusione dimostra per mezzo delle risultanze processuali che l'affondamento della Benedetto Brin è stata un' invenzione del Bartolini quando voleva acquistare dei meriti dinanzi alla Commissione d' inchiesta. Dice che Bartolini e più tardi anche il Moschini non sono stati che marionette nelle mani del delegato De Maio che li faceva parlare a suo modo col miraggio di un premio.

Il difensore del Moschini conclude la sua arringa chiedendo al Tribunale una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove e in subordinata l' applicazione del capoverso dell' art. 73 C. P. che riduce la pena della fucilazione all' ergastolo.

Domani parlerà il difensore del Carpi e a tarda ora si avrà forse la sentenza.

La casa incendiata

Tribunale Penale di Bologna

Il sole non era ancora sorto quando Nanni Giuseppe, tratti i buoi dalla stalla, si avviò su la strada di Loiano. Era giorno di fiera e al Nanni premeva di giungere presto in paese: il pensiero di concludere affari ottimi lo teneva preoccupato e gli faceva dimenticare ogni altra cosa.

Lungo la strada incontrò altri contadini. Una duplice fila di buoi saliva verso Loiano e nell'aria mattutina si spandeva il mugghio profondo e nostalgico che si ripeteva in lontananza. Ad un tratto uno dei bestiari si volse indietro, e laggiù, tra il verde dei campi, scorse una colonna di fumo nero e denso che s'innalzava verso il cielo. E ne avvertì il Nanni che gli stava da presso.

Bastò uno sguardo al Nanni per comprendere che la sua casa era in fiamme. Ora il fumo aveva ceduto il posto alle fiamme vivide e rosse che avvolgevano la capanna d'ogni parte: le finestre piccole e strette erano trasformate in bocche di forni attraverso le quali si vedeva il giuoco delle lingue di fuoco che attorcigliavano, si contorcevano, consumavano.

In un momento la capanna fu un grande, enorme braciere: una immensa fiammata che si levò contro il sole nascente, poi si spense a poco a poco. L'opera di distruzione era compiuta.

Ma Giuseppe Nanni non tornò, per questo, indietro. Aveva con sè le bestie da condurre alla fiera: alla casa incendiata avrebbe pensato poi. E ci pensò, infatti, nel pomeriggio quando tornò dal paese dove aveva venduto i buoi ed incassato un bel gruzzolo. Le indagini sommariamente esperite assodarono che due ragazzi, certi Arduino e Adriano Nanni, avevano appiccato l'incendio ed erano stati visti, mentre fuggivano, da una contadina.

Fu facile al Nanni Giuseppe argomentare che i ragazzi dovevano aver agito per istigazione altrui e poichè recedentemente tra lui e il padre dei due fanciulli c'erano stati degli screzi e una famosa bastonatura per cui la moglie di Nanni Petronio stava in quei giorni scontando 30 giorni di carcere, concluse che il Petronio non doveva essere estraneo all'incendio. Gli stessi ragazzi, messi alle strette, finirono per confessare che quella mattina il padre li aveva svegliati ed aveva intimato loro di andare ad appiccare il fuoco alla capanna del Nanni Giuseppe.

Logica conseguenza fu l'incriminazione e l'arresto del Nanni Petronio il quale negò recisamente di aver mai pensato a far incendiare la capanna del cugino. Ma le sue proteste non valsero ad esimerlo dal giudizio e ieri comparve dinanzi al Tribunale a rispondere d'incendio doloso.

La parte civile concluse per l'affermazione della colpabilità del Nanni e il P. M. chiese la condanna a tre anni di reclusione. Il difensore sostenne mancare la prova della colpevolezza del Nanni non potendosi attendere alle dichiarazioni dei due fanciulli: e il Tribunale lo dichiarò assolto, ordinandone la scarcerazione.

Presidente cav. Doro — P. M. avv. Agostinelli — Difensore avv. Guglielmo Melloni.

Il decreto calmiere per la canapa

Roma 29, sera

Il ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, di concerto coi ministri degli Interni e d'Agricoltura ha emanato il seguente Decreto: Visto il D. L. 27 Aprile 1916 N. 472, visto il decreto ministeriale 26 Novembre 1918, si decreta:

Art. 1.o I prezzi massimi di vendita, che si possono praticare per la canapa greggia della campagna 1918 ed anni precedenti vengono così stabiliti a seconda della qualità e per quintali: 1.o Buona di Bologna, Bondeno, Finale e Cento lire 590; 2.o Buon medio di Bologna, Bondeno, Finale e Cento, buona di Ferrara, Romagna, Polesine e Campania lire 580; 3.o Medio per tutte le località lire 560; 4.o Andante per tutte le località lire 530; 5.o Cattiva per tutte le località lire 440; 6.o Scinti, canaponi e stoppe in natura lire 340. La canapa greggia di Bologna, Bondeno, Finale, Cento Ferrara, Romagna e Polesine s' intende netta da scarto d' uso (marcio, nero, investito, ecc.). Quella di Campania s' intende netta da scarto. I prezzi suesposti s' intendono fissati per la canapa greggia nei magazzini del venditore e non ammarrata.

Art. 2.o Chiunque venda canapa a prezzi superiori a quelli stabiliti dall' articolo precedente è soggetto alle penalità fissate dall' articolo due del D. L. 27 Aprile 1916 n. 472. Sono inoltre applicabili le altre norme stabilite dall' art. 2 del decreto medesimo nonchè quelle di cui al D. L. 20 Gennaio 1918 N. 84.

Art. 3.o Con successivi decreti del ministro per l' Industria, Commercio e Lavoro potranno essere fissati i prezzi massimi della vendita di canapa in ogni ulteriore suo stadio di lavorazione e dei relativi manufatti.

Art. 4.o Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Per le pensioni di guerra

Roma 29, sera

Eccovi l' ordine del giorno delle riunioni del Consiglio nazionale dell' Unione tra le Istituzioni di Assistenza Gratuita per le pensioni di guerra, che gli on. Luigi Rava, ed Angelo Cabrini, presidenti, hanno convocato per il 30 e 31 corrente:

Pensioni dirette: 1.o. Accertamento della provenienza della ferita, lesione, o infermità da causa di servizio, agli effetti dell'articolo 1 del Decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, e determinazione del momento in cui si ritiene contratta; 2.o. Proposte di riforma per accelerare la liquidazione delle pensioni; 3.o. Trattamento dei militari riformati, congedati che trovansi in attesa di liquidazione della pensione. Assegni di convalescenza in rapporto all' accertamento della causa di servizio per parte dei depositi; 4.o. Provvidenze a favore dei tubercolosi.

Pensioni invertibili: 1.o. Pensione di sole L. 202.50 con qualsiasi numero di figli; 2.o Mogli non legittime, figli naturali; 3.o. Vedove ed orfani; 4.o Proposte di nuove e integratrici provvidenze a favore degli avi, ascendenti ed altri collaterali.

Uffici provinciali: 1.o. Rapporti tra istituti privati di assistenza gratuita e gli uffici provinciali; 2.o Unificazione negli uffici provinciali dei vari servizi di assistenza per i congiunti dei combattenti e dei morti in guerra; 3.o. Delega agli uffici provinciali di liquidare le pensioni di guerra.

Prigionieri di guerra; Questioni minori.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Croce Rossa Americana a Loiano

Domenica scorsa il capitano della Croce Rossa Americana Nicholas Rhodes accompagnato dall' on. Cavazza Deputato del Collegio e dalle Dame Miss Roth Brooks e signorina Maria Teresa Ambrosini, furono in visita a Loiano.

Il paese ricevette gli ospiti graditissimi coi segni della più festosa accoglienza: le finestre degli edifici erano imbandierate; una folla immensa di cittadini e villeggianti, con a capo le autorità locali, erano ad attenderli.

Nella residenza del Comune fu offerto un *vermouth* d' onore; e alle 12 ebbe luogo il ricevimento nel salone municipale, appositamente addobbato con trofei di bandiere recanti i colori di tutte le nazioni alleate.

Il Pro-Sindaco Benvenuti pronunciò cordiali parole di saluto ai rappresentanti della Croce Rossa Americana, plaudendo alla grande opera umanitaria e civile del popolo americano.

Prese poi la parola il rag. Bartoli delegato della Croce Rossa Italiana; che ringraziò della visita il Capitano Rhodes, e colse l' occasione per commemorare il conte della Somaglia.

Rispose il Capitano Rhodes, esprimendo gratitudine per le accoglienze ricevute, ricordando quindi lo spontaneo contributo degli Stati Uniti alla causa della civiltà, per la quale forti contingenti di truppe americane prendono posto di combattimento sul fronte italiano.

Cessati gli applausi entusiastici, che hanno coronato la fine del breve e nobilissimo discorso, parlò l' on. Fracesco Cavazza.

L'oratore si dice lieto della presenza della rappresentanza della Croce Rossa Americana che è venuta in Europa a dare prova tangibile della solidarietà del Popolo degli Stati Uniti colle nazioni della Intesa. Ricorda i grandissimi progressi del popolo stesso nelle industrie e nei commerci, ciò che per altro non ha fatto venir meno nella nazione Nord Americana il culto della libertà e della giustizia. Ricorda i nobili tentativi del Presidente Wilson per indurre la Germania alla ragione, e come gli Americani, che potevano assistere in pace al grande conflitto europeo abbiano dato il loro intervento quando hanno temuto che la sorte volgesse favorevole agli oppressori del diritto e della libertà dei popoli. E addita fra gli applausi dell' uditorio il valore addimostrato in questi giorni dal giovanissimo esercito americano, al pari dei vecchi eserciti europei, sui campi di Francia. Si intrattiene poscia a tessere le lodi del nostro riordinato esercito che dalle Alpi al mare ha ricacciato il nemico, e del popolo d' Italia che col mirabile suo contegno, colla sua cosciente serenità ha anche nei giorni più difficili mostrato di avere fede nei destini della Patria, deludendo le speranze dei nemici che calcolavano che potesse ripetersi fra noi l'esempio della Russia. Ma mentre esercito e popolo uniti in mirabile concordia, tendono alla vittoria, occorre che Governo e parlamento preparino il dopo guerra nelle industrie, nella agricoltura, nelle opere pubbliche e nelle leggi sociali; e qui l'on. Deputato si diffonde a prospettare molti dei necessari provvedimenti concludendo coll' augurio che la vittoria conduca ad una pace non di conquista, nè di oppressioni ma che dia a ciascun popolo ciò che gli spetta, e che sia l' inizio di una era di fratellanza fra i popoli, di vera solidarietà umana e di civile progresso per tutte le nazioni.

Il discorso dell' on .Cavazza, spesso interrotto da applausi, destò alla fine una lunga e calorosa ovazione.

Un Sottufficiale di Marina, presente alla cerimonia, volle egli pure manifestare con opportune parole la propria fede e il proprio entusiasmo. I bimbi dell'Asilo per i figli dei richiamati chiusero la bella cerimonia, intuonando un coro patriottico.

Il rag. Bartoli delegato della C. R .I. offrì una colazione al capitano Rhodes ed alle autorità.

Nel pomeriggio gli ospiti di Loiano visitarono l' Ospedale civico, ricevuti dal Presidente della Congregazione di Carità don Mezzini e dal Direttore dottor Enrico Fanelli. I visitatori — tra cui era pure il maggiore F. Roth della C. R. A. giunto in automobile da Roma — ebbero a compiacersi dell' ottimo funzionamento dell' istituto, e si soffermarono con parole di incoraggiamento al letto di militari reduci dal fronte.

La famiglia De Rham, nella storica villa di Scanello, prima della partenza, offrì con squisita signorilità un «the» ai rappresentanti della Croce Rossa Americana e alle autorità.

Durante le visite il capitano Rhodes si interessò vivamente delle istituzioni locali di beneficenza e sopratutto dell' Asilo pei figli dei Richiamati, manifestando la sua più benevole considerazione.

Alla partenza, gli ospiti furono seguiti con entusiastiche acclamazioni e con grida di «viva l'America, viva l' Italia».

Numerose adesioni erano pervenute; notevole il seguente telegramma del comm. Frank De Morsier consigliere Provinciale:

«Benvenuti sindaco Loiano,

» Non posso con vivo dispiacere unirmi a Lei ed agli amici che festeggiano il nostro amato deputato e l' ospite gradito che rappresenta insieme ed una nobile fratellanza d' armi ed un' alta missione di civiltà. Saluti cordiali. *F. De Morsier*».

Istituto dei ciechi.

Altre volte abbiamo avuto occasione di dire qui intorno all'opera benefica che compie l'Istituto dei ciechi cittadino, e per riflesso allo benemerenze dei suoi fondatori on. conte Cavazza, conte Luigi Salina, avv. Arrigo Franchi, marchese Scarselli.

I ciechi, accolti fanciulli, vi crescono sanamente educati e preparati a una professione: ivi attendono agli studi, alla musica, al massaggio, alla dattilografia, a diversi lavori manuali.

Quest'anno 3 di essi: Vittorino Bavutti, Eligio Bortolotti, Giulio Turchetti, alunni del Liceo Galvani, ne sono stati licenziati con ottima votazione e dispensa dagli esami, e continueranno gli studi nella nostra Università; uno, Domenico Mandolini, ha meritato a pieni voti dalla R. Accademia il diploma di magistero in pianoforte, come a pieni voti ottenne l'anno scorso nel Liceo la licenza in organo; un altro, Emilio Pettinelli, alunno d'organo nel Liceo musicale ha avuto la licenza a pieni voti.

Non dubitiamo che le belle prove di questi valenti giovani saranno di eccitamento ai loro compagni di sventura nella faticosa via che recherà gioia e utile a loro, benefici alla loro classe, meritata soddisfazione ai loro benefattori.

La "Casa del Soldato,, al Sasso.

Con l'intervento dell'on. Rava e di S. E. il generale Segato, hanno avuto luogo, ieri l'altro al Sasso due solenni e patriottiche cerimonie per l'inaugurazione della Casa del Soldato e per la festa dell'Asilo dei figli dei richiamati.

Erano giunte numerose adesioni, fra le quali specialmente notevoli un telegramma di Guglielmo Marconi ed una lettera del Prefetto della Provincia comm. Quaranta.

Autorità e notabilità diverse erano giunte appositamente da Bologna e dalle ville vicine.

Nel vastissimo prato adiacente alla Casa del Soldato avevano preso posto circa mille soldati del genio, ai quali S. E. ha rivolto paterne parole ripetutamente ed affettuosamente acclamato. Quando si è presentata la rappresentanza della Fratellanza Americana, si rinnovarono calorosi gli evviva e gli applausi. Dopo, il colonnello Cavara ha detto ai militari parole di fede e di incoraggiamento esprimendo ammirazione, riconoscenza e plauso alle promotrici principessa della Somaglia, contessa Acquaderni, Zaida Bonora Francia ed alle altre gentili e buone signore che le coadiuvano additando poi alla riconoscenza dei convenuti un infaticabile apostolo di bene il cav. don Antonio Bottoni, che mente ed anima della Casa del Soldato di Bologna, così validamente si è adoperato per la sollecita e pratica istituzione di quella del Sasso. Il comm. Cavara venne complimentato dalle autorità e calorosamente applaudito dagli intervenuti.

S. E. l'on. Rava accolto da un grande applauso — più che un discorso — ha improvvisato un inno ponendo in rilievo le grandi benemerenze dell'esercito e dicendo tutto quanto da esso ancora la Patria attende. Esaltò l'opera delle signore e signorine che profondono le loro energie e le loro cure alle istituzioni sorte per la guerra dal grande amore delle madri, delle sorelle e delle spose dei gloriosi combattenti. L'illustre oratore venne più volte acclamato. In fine, l'avvocato Roffeni Tiraferri, vivamente applaudito, ebbe frasi riboccanti di affetto, di ammirazione per l'esercito e per quanti ad esso prestano assistenza e conforto; disse degli scopi della Casa del Soldato ed illustrò tutto il bene che da essa si può conseguire chiudendo fra il generale entusiasmo con parole di fede e di augurio per l'immancabile trionfo dei più alti e più giusti ideali.

Poscia Autorità ed invitati si avviarono alla villa Monti ove i piccoli figli dei richiamati amorosamente accolti ed istruiti per la gentile e squisita pietà delle signore del paese si apprestavano a dare il saggio annuale.

Il R. Provveditore prof. Murari, salito il palco parlò commovendo l'imponente uditorio che gli fece la più calda ovazione. Il saggio si svolse con grande godimento degli intervenuti che non si stancarono di applaudire i piccoli esecutori. La Titina fu come sempre acclamatissima.

Il Quartetto in grigio-verde — esecutori i soldati del genio — venne ripetutamente applaudito. La commedia fu bene recitata dalle signorine Fabiani che si ebbero battimani frequenti. Finito lo spettacolo autorità ed intervenuti si congedarono mentre la fanfara militare intonava la Marcia Reale.

"L'ombra,, di Dario Niccodemi al Modernissimo.

Oggi Vittoria Lepanto, interpreterà la potente film, tratta dal capolavoro del grande autore. Si tratta di spettacolo eccezionale, montato con grandi mezzi e nel quale l'arte della Lepanto, giganteggia.

Resistenza nazionale.

— **All' Ospedale «Città di Padova»** — Dalle finestre della scuola «Carducci» in via Dante i feriti dell' Ospedale «Città di Padova» guardavano con desiderio, di fresco, di ombra, di luce il bel giardino della Villa vicina. I locali bellissimi, igenici, moderni del loro ricovero non potevano bastare, privi come sono di un cortile spazioso, adatto alla siesta negli afosi meriggi. E il desiderio che pareva quasi un sogno, diventa oggi una realtà per la spontanea concessione dei proprietari del giardino i signori Melloni. Ai generosi, il ringraziamento della Direzione, di tutto il Corpo Ospedaliero e la soddisfazione di aver dato una gioia a coloro che tanto hanno dato per tutti.

— **Casa del Soldato** — Domenica sera la filodrammatica organizzata e diretta da Torquato Meniello ha rappresentato «Camicia rossa» fra continui e calorosi applausi. Il bellissimo episodio garibaldino ottenne un pieno successo per merito delle esimie attrici signorine Pina Callegari, Lina Faenza, Maria Brunorini e degli egregi attori signori Tito Magri, Mario Calori ed Arrigo Cominotto. «El sgrazi d'un spzial» suscitò la maggiore ilarità fruttando grandi applausi alle interpreti signorine Ada Franzoni, Lina Faenza ed ai signori Bolognesi e Mario Calori. Pubblico immenso di militari e borghesi.

Sono pervenute le seguenti offerte: il generale Alessandro Gambara L. 5 — Lydia Venezian per onorare la memoria della compianta cara amica Maria Cavaglieri L. 10.

— **Propaganda dei Mutilati in Provincia** — Il Comitato d'Azione Mutilati, Invalidi e Feriti di guerra di Bologna, mandò ieri una squadra di propaganda a Castelfranco Emilia. Ricevuti dalle Autorità, dal Comandante il Presidio, i Mutilati si recarono in Piazza Garibaldi già affollatissima di pubblico d'ogni classe e di soldati.

Parlarono vivamente applauditi il cap. magg. Critelli, il tenente Farina, il capitano Giordani.

Erano presenti: gli ufficiali e la truppa del Presidio con la musica che suonò gl' inni nazionali e molti soldati dei vari distaccamenti locali. Oltre al gonfalone del Comune v'erano le bandiere di varie associazioni. Invitati dal Comando di Presidio e dal Municipio i Mutilati parteciparono ad un pranzo insieme ai Mutilati residenti a Castelfranco, al R. Commissario, gli ufficiali del Presidio col loro Comandante, e altre Autorità.

Alla partenza furono nuovamente acclamati. La squadra si recò quindi a S. Cesario sul Panaro, dove presentati dal Sindaco parlarono davanti alla popolazione del luogo, il soldato Ferrari, il cap. magg. Monti, il capit. Cocco, il capit. Giordani, tutti lungamente applauditi. In municipio fu offerto un rinfresco, presenti il Sindaco, vari consiglieri, molte signore e signorine.

Prezzi delle carni equine.

La Giunta municipale ha fissato in via di calmiere i seguenti prezzi per la vendita delle carni equine in questo Comune: Parte anteriore L. 3,50 il Kg.; parte posteriore L. 5; carne senz'osso L. 7.

Cronaca d'oro.

ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI. — Offerte pervenute: Lire 200 dalla signora Ida Monselice-Pincherle per un letto in memoria del cognato avv. Cesare Coen; lire 100 dai coniugi Arturo e Giulia Cavaglieri per un letto in memoria della figlia Maria; lire 41.55 a favore dei mutilati da un gruppo di soci dell'Università Popolare recatisi in visita all'Istituto.

ISTITUTO FEDERATO PER I FIGLI DEL POPOLO. — Il signor Ferruccio Stagni e famiglia hanno offerto lire venti per gli orfani di guerra in luogo di fiori, in memoria di don Giuseppe Melega arciprete di S. Egidio.

Gravissimo infortunio.

Ieri mattina alle ore 10.30 il bracciante Carlo Orsi, d'anni 50, mentre in un fondo di proprietà Guigi, fuori porta d'Azeglio, lavorava su una trebbiatrice fu preso dagli ingranaggi di questa e riportò orribili ferite al piede ed alla gamba destra.

La macchina fu subito fermata e vari braccianti prestarono i primi soccorsi al loro disgraziato compagno che poco dopo fu dai pompieri trasportato all'ospedale.

Fu necessaria l'amputazione della gamba.

L'Orsi trovasi in condizioni assai gravi.

La trebbiatrice comunale.

Nella proprietà Veronesi in via Savena 28, presenti il sindaco dott. Zanardi, il dott. Modonesi della Cooperativa Agricola, il consigliere comunale Augusto Franchi, il sig. Gozzi dell'Ente Autonomo dei Consumi, l'ing. Natali e gli assistenti Comastri e Bartoletti dell'Ufficio tecnico comunale, è stata per la prima volta usata la macchina trebbiatrice comperata dal Comune ed affidata alla Cooperativa Agricola. La prova è riuscita perfettamente.

Al dott. Zanardi, che appariva molto soddisfatto dell'esperimento, durante una breve interruzione del lavoro, abbiamo chiesto qualche chiarimento su questa nuova iniziativa dell'Amministrazione comunale. L'acquisto di macchine agricole — ci ha detto il sindaco — costituisce un avviamento verso la concretizzazione dell' Ente della produzione, la costituzione del quale egli propugna perchè dopo aver offerto largo interessamento ai bisogni del consumo ritiene indispensabile che il Comune provveda alle necessità urgenti e generali della produzione. Intanto l'acquisto da parte del Comune di strumenti per il lavoro agricolo dati in uso, dietro congruo compenso, ai produttori contadini e braccianti, tende ad un duplice scopo: liberare i produttori diretti dalle insidie della speculazione e ravvivare la produttività della nostra fertile terra a vantaggio tanto dei produttori che dei consumatori.

Il ritmo del motore a petrolio — un «Mogue» americano 10/20 HP — lo strepito della trebbiatrice Lanza e l'affaccendarsi febbrile dei coloni intorno alle macchine fecero interrompere la conversazione e ci congedammo dal Sindaco colla promessa di una intervista meno sommaria sulla interessante questione.

Cronaca varia.

— **Gli inquilini dell'Ente Autonomo delle Case Popolari** sono invitati ad intervenire questa sera alle ore 21 nella Sala del Cinematografo Edison alla Bolognina. Il Sindaco dott. Zanardi presiederà la riunione per dare schiarimenti sull'aumento dei prezzi della luce elettrica e per parlare dell' Ente della Previdenza e della riforma tributaria comunale.

— **Un borseggio alla stazione** — Ieri sera alla stazione ferroviaria tal Ricci Adolfo riusciva ad alleggerire destramente del portafogli Ferigato Angelo che era smontato allora allora dal treno. Senonchè il Ferigato si accorse immediatamente che il suo portafogli aveva preso il volo, ammirò l'abilità prestidigitale del Ricci e, senza perder tempo, rincorse costui, gli ritolse il portafogli che conteneva ancora le 500 lire e quindi consegnò il disinvolto borsaiuolo ad un agente che passava di là. Così Adolfo Ricci per un mal riuscito esperimento di prestidigitazione finì in carcere.

— **Incendio** — A San Matteo della Decima si sviluppò un incendio in un fienile appartenente all'Amministrazione dei beni del Duca d' Orleans. Le fiamme produssero un danno di lire 9000 per guasti a fabbricati e di L. 6000 per distruzione di foraggi di proprietà degli affittuari fratelli Vacchi.

Stato Civile.

26 Luglio. — Nati: Maschi 9 — Femmine 2 — Totale 11.

MORTI: Trippa Maria, d'anni 87, Lame 67 — Cavaglieri Maria, d'anni 34, Azeglio 51 — Melega don Giuseppe, d'anni 71, S. Donato 24 — Casali Carolina, d'anni 69, Casse 63 — Palmirani Zaccaria Giovanni, d'anni 45, Toscana 15 — Bertagni Luigi Riccardo, d'anni 56 — Grillanda Cornelia, di mesi 5, S. Carlo 11-13 — Pagliai Rosario, d'anni 18 — Capocci Renato, d'anni 18 — Fulberti Ada, d'anni 1 — Crivelli Michele, d'anni 29 — Angelini Angelo, d'anni 30. — Totale 12.

27 Luglio. — NATI: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

MORTI: Calzolari Marianna, d'anni 79, Bertalia 162 — Ramazzotti Clotilde, d'anni 73, Barberia 11 — Bolognesi Antonio, d'anni 23, Maggiore 4 — Venturi Albina, d'anni 66, S. Giuseppe 264 — Muzzi Pietro, d'anni 68 — Pinelli Umberto, di anni 20. — Totale 6.

MATRIMONI: Bernagiotto prof. Emilio con la Varsi prof. Giulia — Patrignani Alfredo con la Pizzighini Silenida — Ferrarese Luigi con la Capuzzi Anna — Peggi Otello con la Ventura Maria — Zonarelli Rodolfo con la Sgarzi Maddalena — Bonazzi Amleto con la Santerini Maria — Puglioli Luigi con la Arbizzani Virginia — Ramponi Gilberto con la Biagi Teresa — Moretti Virginio con la Simoni Vannuta — Breschi Dino con la Balduzzi Concetta — Andreotti Andrea con la Albetro Rosa Anna.

28 Luglio. — NATI: Maschi 9 — Femmine 3 — Totale 12.

MORTI: Piacentini Giovanni, d'anni 20, Mascarella 13 — Poluzzi Primo, d'anni 44, Arcoveggio 345 — Tolomelli Gaetano, d'anni 54, Solferino, 4 — Zaccherini Giovanni, d'anni 63, Saffi 61 — Giovannini Maria, d'anni 15 — Cremonini Filippo, d'anni 78 — Mazzanti Gaetano, d'anni 63 — Comellini Antonio, d'anni 82. — Totale 8.

29 Luglio. — NATI: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale 11.

MORTI: Mandrioli Angiolina, d'anni 5, Bertalia 95 — Badiali Chiara, d'anni 74, Zampieri 7 — Majoli Giuseppe, d'anni 23, Saragozza 170 — Buonocore Vanda, d'anni 1, Mazzini 71 — Noël Clementina, d'anni 82, Guido Reni 7 — Mele Emanuele, d'anni 38 — Antoniazzi Antonio, d'anni 55 — Fiorini Alfonso, d'anni 46. — Totale 8.

MATRIMONI: Clerici ing. Carlo con la Serantini Cordelia — Venturi Cesare con la Spisa Ida, — Antonelli Giovanni con la Mascellanti Caterina — Boz Giov. Battista con la Merighi Angelina.

Articoli per bagni
Accappatoi, costumi bagno, pigiama, Cuffie, Sandali, ecc. - Ditta Old England - Via Indipendenza 6-8 Bologna.

Impermeabili per Uomo e Signora
per mezza stagione delle migliori marche nazionali ed estere trovansi sempre ai prezzi più convenienti ed in assortimento vastissimo presso gli accreditati Magazzini Carlo Ambrosi, Via Rizzoli 34, Bologna.

REGALI UTILI, *Sabbadini*, Via Carbonesi 1

Spettacoli d' oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia siciliana diretta dal comm. Angelo Musco — Ore 20,45: *Patente* — *Ricatto* — *Fate l'amore con me.*

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone — *Nip-Kim-Kop*, grandioso dramma d'avventure in cinque parti.

CINEMA BORSA — Via Indipendenza n. 29 — *Le due orfanelle di Torino*, protagonista Valentina Frascaroli.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Via Indipendenza 6 — *Un salice piangente*, dramma della vita reale, protagonista cav. A Falconi e Lola Visconte Brignone. — *Le Ledisgrazie amorose di Teodoro*, brillantissima commedia interpretata dalla Troupe Americana Charlot.

CINEMA FULGOR. — Indipendenza-Pietrafitta — *La Rovina d'un sogno*, dramma interpretato da A. Capozzi. — *Giornale di guerra* n. 13.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani *L'Ombra* di Dario Niccodemi. Protagonista Vittoria Lepanto.

— **Per i funzionari di Cancelleria e di Segreteria** che trovasi sotto le armi, un decreto luogotenenziale stabilisce che durante l'attuale guerra e fino a che non siano inviati definitivamente in congedo partecipino alla ripartizione dei proventi dell'ufficio giudiziario cui sono addetti.

CREMA
e
CIPRIA REGINA
BERTELLI
per la freschezza
della pelle

ANTICHE FONTI SALUTARI
di CORTICELLA (Bologna)
RINOMATE ACQUE SALUTARI
Prem. con Gran Prix e Med.e d'oro
Efficaci in tutte le malattie dello STOMACO e dell'INTESTINO eminentemente DIURETICHE e FERRUGINOSE.
Raccomandate da Principali Celebrità Mediche. Immensamente superiori a qualsiasi ACQUA DA TAVOLA fino ad ora conosciuta.
Stabilimento Proprio per l' imbottigliamento con STERILIZZAZIONE a RAGGI ULTRAVIOLETTI.
Si eseguiscono spedizioni per qualsiasi quantitativo e destinazione.
AMMINISTRAZIONE: Piazza Calderini 2, Bologna
Proprietà VITTORIO BORGHI

NERVOSI
Attesto che mia figlia adottiva Clelia si è liberata da gravi **Attacchi epilettici-isterici** colla **Nervicura** del **Chimico Valenti di Bologna**. Contessa **V. Sasso** - Ancona.
A Bologna: Farm. Zarri, S. Pietro, Zanetti.

ROTTAMI DI METALLI
La **Ditta Emilio Pinucci** Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14. Telefono inter. 15.63, sede in Firenze Via Bufalini 11 — **Ricorda** che è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, per il Veneto e l' Emilia, della raccòlta dei **rottami di metalli** (rame, ottone, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa).
Essa acquista a pronti contanti ed ai prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami Metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.
In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione è più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.
Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla **Ditta Emilio Pinucci** in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili **anche se minimi** e della Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

PER L'IGIENE DELLA BOCCA
PER LA BELLEZZA DEI DENTI
DENTIFRICIO ZARRI
SOSTITUISCE
I DENTIFRICI
TIPO "ODOL,,

Poche gocce in un poco d' acqua, di questo antisettico per eccellenza, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, annientando i microbi nocivi che vi germogliano.
La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato.
BOTTIGLIA contenente gr. 100 con stilagocce L. 4, più L. 0.40 di bollo governativo.
Si spedisce ovunque aggiungendo centesimi 50 per spese postali.
Produttore e venditore - Reale Laboratorio e farmacia ZARRI, Via Ugo Bassi, BOLOGNA, VENEZIA e FERRARA - prof Longega.
Sconto ai Rivenditori
N.B. Si accettano i vetri di ritorno a L. 0.40 l'uno

TUBERCOLOSI volete la vostra guarigione? Curatevi col PNEUMOSAN del Dott Ballabene. L. 27,50 bollo compreso. Depositario F. Manchisi, Via Mantova MILANO. - Opuscolo gratis a richiesta.

BANCA EMILIANA ROMAGNOLA
Via Rizzoli 28 - BOLOGNA
Depositi a Risparmio al 4 %
Conti correnti al 3 ½ %
Compra-Vendita Titoli.
Operazioni di cambio.
Emissione immediata di vaglia della Banca d' Italia.

POMATA - ANTIFURFURICA
MAJOCCHI
Lepit
guarisce-le-forfore-più-ostinate
Dep. presso profum. Goselli, P.zo Ronzani Bologna

SALSOMAGGIORE
Celebre soggiorno di cure d'acque.
Alberghi, case mobiliate, pensioni Ristoranti per ogni condizione economica.
Per informazioni: Comitato Interessi Locali.

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue [illegible] mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno, eccetto i festivi, in piazza Cavour N. 3 dove ha trasferito il suo ambulatorio

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo - arsenico ferruginosa
Farmacoterapico Dott. GUALANDI - Bologna.

Verso la vittoria della fede

Londra, 20 luglio.

Quella che in un certo senso può già chiamarsi la seconda vittoria della Marna non è certo per anco il mattino e tanto meno il meriggio del dì della pace vittoriosa che tutti ci affanna nel cuore e nel pensiero; ma può certo considerarsene l'alba. La Germania potrà ancora picchiar sodo e tener duro a lungo; per quest'anno sarà abbastanza se arriveremo ad eliminar per intero ogni pericolo di sua vittoria e preparar le basi militari e psicologiche del trionfo della giustizia e della libertà entro i prossimi due anni; ma è già fuori dubbio che la prospettiva di finir la guerra vittoriosamente nel 1918 deve parer ogni dì più remota anche al Grande Stato Maggiore tedesco. Il Kuehlmann ha dovuto lasciare il Ministero degli Esteri per aver detto che la cosa, per vie puramente militari, era impossibile. Altrettanto in varie loro conferenze e pubblicazioni avevan lasciato capire il Dernburg, ex ministro delle Colonie, e l'Harden. E' assurdo pensare che in Germania le persone intelligenti abbian del tutto perduto il cervello e non abbiano ancora capito che Impero Britannico e Stati Uniti d'America, anche se fossero soli e non già sostenuti da valorosissimi alleati, potrebbero con l'inconcusso dominio dei mari e col quasi monopolio delle più importanti materie prime e di tutti gli sbocchi dell'emigrazione europea, annullare presto o tardi tutte le vittorie militari teutoniche.

La seconda vittoria della Marna deve avere confermati in questi dubbi non solo costoro, ma in special modo gli stessi combattenti. Scesero in campo certi di non remota vittoria nel 1914, sicuri che gli Inglesi, trattenuti dalle lotte d'Irlanda, non avrebbero nè voluto nè potuto intervenire in quella che pareva una mera quisquilia austro-serba; quando gli Inglesi scesero in campo ne spregiarono le prime legioni come mercenarie e ridicolmente inadeguate al compito; poi s'illusero e propagaron l'illusione che gli eserciti di Lord Kitchener erano un mito, che sarebbero arrivati tardi come il tradizionale soccorso di Pisa, che sarebbero stati meri battaglioni di gente maladdestrata e più adatta al *tea-room* che alla trincea.... Nel quarto anno di guerra, per opera della defezione russa, le vecchie illusioni son tornate a fiorire rivelando cuori e spiriti refrattari ad ogni ravvedimento: la guerra sottomarina avrebbe costretto l'Inghilterra alla pace entro prima due, poi tre, poi sei mesi; l'America troppo smidollata dall'idealismo pacifista e troppo idiota (*these idiotic Yankees*, disse von Papen) e solo intesa a far dollari; l'adozione della coscrizione un'assurdità psicologica e storica; gli eserciti americani.... un mito; dov'eran le navi per trasportarli in Europa e nutrirli? Non eran d'esse condannate a sfasciarsi in fondo all'Oceano per aver sfidato i decreti della *Kultur*? E come avrebber desse potute arrivare in tempo prima che le riserve franco-inglesi venissero esaurite dai colpi di maglio di Hindenburg? Sono illusioni, che vennero condivise pure in Italia da tanti che troppo subirono l'influsso tedesco e di altrettanto eran disposti a sottovalutare le potenzialità e i segreti di vita del mondo anglosassone, ad irridere, anche talora, arrogantemente i nostri alleati come affetti da idiozia od insensibilità morale e recanti in volto le stigmate della decadenza storica. E queste illusioni ora svaniscono; svaniscono sopratutto pei Tedeschi; il popolo più orgoglioso della sua cultura sta per destarsi alla coscienza del fatto d'esser stato politicamente il più stupido nel mondo.

*

L'espressione non è troppo forte. Esaminiamo la cosa sotto i vari suoi più importanti riguardi. Potete voi dire politicamente maturo e mirabile un popolo che docilmente tollera governanti, che suscitano contro di esso l'ostilità del mondo intero? Dov'è che la politica tedesca ha trionfato? In Turchia, in Bulgaria, in Russia, ove non esisteva opinione pubblica matura, ove l'ignoranza dei popoli rendeva possibile l'intrigo dei governanti. In Italia, in Rumenia, perfino in Grecia e sopratutto di là dagli oceani, ovunque esista una opinione pubblica più o meno matura, la diplomazia tedesca non ha fatto che accumular fallimenti. E da ultimo, con la pace di Brest, con la man pesante nell'Ucraina è riuscita perfino a ridestare il sentimento nazionale russo!

Veniamo ora al lato militare. Nessuno vorrà negare l'immensa efficienza militare tedesca e l'abilità ed organicità di concezione dei generali tedeschi e le loro strepitose vittorie e conquiste. Ma avete voi osservato come sia all'indomani di Verdun, sia durante l'offensiva sulla Somme, sia in quest'ultima offensiva di Foch, i generali alleati, quando hanno sufficienza di mezzi a loro disposizione annullano in poche ore o in pochi giorni il lavoro tedesco di settimane e di mesi? I tedeschi hanno, specie i prussiani, coltivato in modo specifico l'industria della guerra da oltre un secolo e mezzo; per chi erige a norma di politica la potenza di dominazione, l'incapacità d'imporre la propria pace è una fatale confutazione de' suoi principî; laddove pei popoli liberi che erigono a lor motto «vivere e lasciar vivere» è già un trionfo il saper rintuzzar gli attacchi e il rifiutarsi a darsi per vinti. Durante questi quattro anni di guerra il morale del popolo tedesco e de' suoi alleati è stato sostenuto dalla fede nella invincibilità delle armi del Kaiser, fede appoggiata a una tradizione non mai fin qui smentita da Jena in poi; il morale dei popoli dell'Intesa si sostenne invece, nonostante terribili disastri, per la fede in dati principî ideali. Al lettore il decidere quale tra le due fedi è più facile.

E dal punto di vista navale? Chi oserà negare che le operazioni navali della flotta britannica siano state le più brillanti ed efficaci operazioni d'ogni belligerante? I tedeschi certo non s'aspettavano che la lor flotta avrebbe dovuto rimanersene presso che inutile ed inerte nelle sue basi navali e che la lor flotta mercantile sarebbe stata più che dimezzata.

Contro la flotta da guerra non si può dire che le loro mine e i loro sottomarini sian stati d'efficacia sorprendente. Quando la guerra scoppiò, la Germania non aveva più di trenta o quaranta sommergibili; ciò che dimostra che essa non aveva punto pensato a servirsene contro flotte mercantili avversarie e che essa era certa di vincere militarmente per terra.

Quando poi ricorse alla guerra sottomarina senza riguardi, è certo che essa non aveva un'idea adeguata delle risorse dei cantieri navali inglesi e dell'abilità degli equipaggi britannici nel difendersene prima e nel contrattaccare di poi. La sconfitta della guerra sottomarina tra il febbraio 1917 e il maggio 1918 è forse il fatto più importante e decisivo di tutta la guerra. Senza le enormi dimensioni raggiunte dalla flotta mercantile britannica in settant'anni di libero scambio e che la resero così capace di sopportare perdite di trecento o quattrocentomila tonnellate al mese per oltre un semestre, prima che nuove costruzioni cominciassero a colmare i vuoti, non sarebbe stato possibile dar tempo agli Stati Uniti di iniziar le loro costruzioni e di inviar sì presto in Europa un milione d'uomini con tutto il necessario. Pur ora più della metà delle truppe americane attraversa l'Atlantico su trasporti britannici. La presenza di truppe americane, canadesi, australiane, sud-africane, polacche, iugo-slave, indiane in Francia non sarebbe possibile senza l'opera silenziosa e ininterrotta della flotta mercantile britannica su tutti i mari, protetta dalla flotta da guerra, coadiuvata dalle flotte alleate. Prima della guerra nemmeno gli Inglesi avrebbero creduto la loro forza navale sì vasta. E in tutta la storia della guerra, pure a detta di critici militari tedeschi, lo sbarco delle truppe inglesi a Gallipoli fu un miracolo d'organizzazione che, se non fosse avvenuto, parrebbe pur oggi incredibile. Il genio d'organizzazione è pertanto ben lungi dall'essere un monopolio germanico.

Anche in materia economica la Germania è ben lungi dall'aver ancora trovato un Commissario per l'alimentazione del genio del testè defunto Lord Rondha e un sistema così perfetto di razionamento come quello ora in vigore in Inghilterra e che tutti commosse alla morte del suo creatore. E v'è di più: i tedeschi, costringendo il mondo intero a mettersi in guerra contro di loro, hanno commesso lo sproposito di costringere gli altri popoli a mettersi in grado di acquistare le abilità di cui essi si credevano i monopolisti e hanno destato gli altri popoli all'idea di porre la Germania di fronte al seguente formidabile dilemma: se vuoi poter ridiventar ricca e prospera ed essere riammessa nel mondo civile devi mutar anima e cuore e buttar all'aria gli Hohenzollern e il militarismo; se non ti sai decidere a tanto, ti boicotteremo in materie prime, ti chiuderemo i nostri mercati e i nostri porti fino a che tu abbia appreso che i tuoi sistemi non copron le loro spese e hanno cessato di dar profitto. Di fronte a questi fatti innegabili c'è ancor chi può credere che la Germania ha reso la *Kultur* sinonimo di stupidità?

*

L'impressione che le cose stiano altrimenti proviene dal non accorgersi che in fondo nella storia le cose che contan di più non sono i fucili, i cannoni, le mitragliatrici, gli aeroplani, gli zeppelin e i gas asfissianti e non sono nemmeno le scienze e le industrie, ma gli uomini e i loro ideali, i loro valori spirituali. Discorrete con osservatori neutrali e li troverete concordi nel dirvi che i tedeschi non sanno capire perchè l'Intesa vinta e stravinta non si dà per vinta; essi non capiscono anime che rimangono indomabili di fronte a tutte le loro diavolerie; non capiscono come si possa aver stravinto e nondimeno non si possa imporre la pace. Essi conoscon forse Shakespeare e Milton meglio degli Inglesi, in quanto riguarda la filologia, ma l'*indomabile volontà di non cedere* di Milton, l'*inconquistabile spirito* di Wordsworth, l'*inalienabile e inesauribile* volere di Henley, non son mai stati per essi che espressioni letterarie: l'idea che vi corrisponda una realtà non è mai entrata in questa ierocrazia di dotti pedanti. E in Italia molti prendon costoro sul serio; pur oggi, molti non conoscon gli Inglesi che attraverso occhiali tedeschi e non s'accorgono che se, forse, i tedeschi furono fino a ieri superiori a noi tutti, gli Inglesi inclusi, nel culto estatico di certe ramificazioni del sapere, essi hanno commesso il gravissimo errore di separare la scienza dall'uomo per dominarlo.

La guerra sta rivelando quest'errore a tutti. Gli eserciti alleati e i loro duci e i popoli e i governi alleati non posseggon certo, nè mai aspirarono a possedere, la docilità dello spirito tedesco, l'efficienza che ha per unico fine l'esecuzione perfetta d'ordini dall'alto non importa se pel bene o pel male; molta parte dell'efficienza tedesca è possibile solo a prezzo d'aver abdicato a una certa dose d'umanità, all'autonomia del proprio spirito; ma in cambio noi e i nostri alleati crediamo che v'è qualcosa di superiore alla stessa mera efficienza militare, industriale e scientifica: ed è l'uomo preso nella sua totalità, il buon collega, il buon compagno, l'amico, colui con il quale si è felici di dividere le nostre gioie più piene. Noi non ci diamo per vinti di fronte a tutte le diavolerie della *Kultur* perchè non sappiamo ammirarle, anche se dobbiamo combatterle e se la cosa è ardua. Noi crediamo che se val la pena di vivere gli è per ben altro che per la mera gioia di porre il proprio piede sul collo altrui.

Tale è il carattere che sta per avere la vittoria di cui già cogliamo i primi pallidissimi albori; tale è il carattere che certo si compiacciono di rivendicarle gli Inglesi: una vittoria non tanto della scienza quanto della coscienza, non tanto dell'abilità a vincere, quanto della fede che sa procacciarsela contro mille ostacoli e disinganni; non tanto del mero cervello, quanto del carattere e del cuore. E' possibile che prima del trionfo finale, per terra o per mare i nostri strumenti di morte di gran lunga superino quelli del nemico e che i bombardamenti aerei delle città del Reno, di Monaco, di Francoforte, di Postdam e di Berlino facciano impallidire come gesta negligibili quelli di Parigi e di Londra; ma lo storico dovrà registrare l'innegabile fatto che tutto ciò fu possibile solo perchè per quattro anni il cuore e la volontà dei popoli liberi d'Europa, che non vollero la guerra e che dovettero subirla, furon più forti che la più formidabile sistemazione del sapere, in tutte le sue rame, ai fini della dominazione mondiale, che siasi mai data nella storia e ciò per opera di un popolo sostenuto da una più che secolare tradizione d'invincibilità guerriera.

ANGELO CRESPI

Una bella festa sportiva
dei bersaglieri ciclisti

Zona di guerra, 29

Il glorioso 1.o Gruppo Battaglioni Bersaglieri Ciclisti per commemorare il trigesimo della cacciata degli austriaci al di là del Piave, si è riunito per una grande gara sportiva e per ridestare nelle anime e nei cuori quell'alto spirito bersaglieresco che mai è venuto meno al corpo sceltissimo ancor ieri ammirato ed elogiato da S. M. il Re nella rivista della gloriosa 3.a Armata.

Quei baldi bersaglieri tutti giovani atleti, pur questa volta, già dimentichi delle dure prove subite a Candelù, a Saletto, a Cà del Bosco, a S. Bartolomeo, a Fagarè ed all'argine Regio, si sono saputi riaffermare meravigliosi ginnasti.

Alla festa sono intervenute le rappresentanze delle varie armi e i Generali .... e molti altri superiori Ufficiali ed americani.

Primi a scendere in campo sono due squadre di foot-ball composte da ottimi giocatori. La partita si svolge animosamente, ma con gioco disciplinato fino a che nel primo tempo la squadra «Cremisi» batte l'avversario con punti 1 a 0. Nella seconda ripresa la stessa squadra segna due punti a uno, così a termine di giuoco la squadra «Cremisi» batte la «Celeste» con tre goals a uno.

Ai vincitori è stata distribuita una medaglia d'argento, premio della «Gazzetta dello Sport» più lire cento a tutta la squadra; alla squadra battuta una medaglia di bronzo.

Dopo il match si svolge la corsa dei 500 metri (mezzo fondo). I concorrenti sono 13; giungono:

1.o Pagella del 12.o B. B. C. in 1' e 4" — 2.o Ferretti del 12.o B. B. C. — 3.o Mazzoletti del 5.o B. B. C. — 4.o (?) del 5.o B. B. C.

Nella corsa di velocità dei cento metri di 12 concorrenti arrivano:

1.o Pagella del 12.o B. B. C. in 12" — 2.o Nardon del 12.o B. B. C. — 3.o Frana del 4.o B. B. C. — 4.o Caini del 4.o B. B. C.

Nel salto in alto senza pedana è vincitore:

1.o Piazzalunga per metri 1,55 del 5.o B. B. C. — 2.o Bicocco del 5.o B. B. C. — 3.o Pagella del 12.o B. B. C. — 4.o Frassani del 12.o B. B. C.

Nel salto in lungo senza pedana risulta:

1.o Caimi per metri 5,30 del 4.o B. B. C. — 2.o Pagella del 12.o B. B. C. — 3.o Mazzoletti del 5.o B. B. C. — 4.o Piazzalunga del 5.o B. B. C.

Al salto mortale, ove è tenuta in maggiore considerazione la perfezione di salto, riesce:

1.o Maggiolo del 4.o B. B. C. — 2.o Bicocco del 5.o B. B. C.

Nel pomeriggio si svolgono la gara staffette (giuochi americani) vinta dal 4.o B. B. C.; le corse a coppie in spalla (giuochi americani) vinte dal 12.o B. B. C.; il Dodge-ball vinto dal 5.o B. B. C.; poi si susseguono esercizi in bicicletta, colle armi e senza, nelle quali si distinguono il 12.o ed il 5.o B. B. C.

Al tiro della fune, il 12.o B. B. C. vince il 5.o ed il 4.o.

Durante lo svolgimento delle gare, nel pomeriggio alle ore 17-20'-30" e quindi successivamente a cinque minuti tra un battaglione e l'altro, partono tre pattuglie di ciclisti le quali recano a S. A. R. il Duca d'Aosta un messaggio «di Fede - di Promessa - e di Vittoria».

La pattuglia che giunge per prima al compimento di tale missione è quella del 12.o B. B. C. che copre il percorso in minor tempo; secondo classificato è il 4.o B. B. C. e 3.o il 5.o B. B. C..

La festa ha termine colla distribuzione di numerosi premi del Comando Supremo e delle «M. M. A.» in Italia, fra il suono delle fanfare e l'echeggiare degli: «Evviva il Re! Evviva i Bersaglieri! Evviva l'Italia!».

Decreti luogotenenziali

Roma 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Luogotenenziale che agli effetti dell'aumento sessennale eleva il limite massimo dello stipendio a lire 8000 per i periodi maturati al 1.o luglio 1904 e a lire 9500 dal 1.o febbraio 1918; il decreto che stabilisce che i biglietti di Stato da lire 5 e 10 di nuova emissione porteranno la firma Porena nella qualità di delegato della Corte dei Conti invece di quella di Righetti; il decreto che approva il regolamento per l'amministrazione, contabilità e vigilanza degli istituti nazionali dipendenti e degli enti morali indicati nell'art. 14 della legge 18 luglio 1917 per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra; il decreto che estende per la durata della guerra le concessioni di viaggio a tariffa ridotta militare sulle linee ferroviarie e di navigazione esercitate dallo Stato agli equipaggi delle navi mercantili requisite, sequestrate o noleggiate; il decreto che stabilisce che i militari del corpo RR. EE. della categoria fuochisti muniti del certificato di idoneità alla condotta dei motori a scoppio e a combustione interna, possono ottenere la nomina a sottocapi macchinisti motoristi. I sottocapi meccanici motoristi pur essendo compresi nel numero organico dei sottocapi meccanici ordinari, fanno ruolo separato; il decreto col quale si stabilisce che durante la guerra le nomine al posto di coadiutore nei lavoratori della direzione generale della sanità pubblica che sono, o che in detto periodo di tempo si rendano vacanti, saranno conferiti agli assistenti di laboratorio con sei anni di servizio che ne siano riconosciuti meritevoli nei modi e nelle forme degli art. 1 e seguenti del D. L. 3 dicembre 1916.

*

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto luogotenenziale in virtù del quale è approvato e reso esecutivo l'atto di compravendita in data 11 aprile 1918 col quale il Comune di Modena cede allo Stato il palazzo di sua proprietà già Balugani in cui ha sede quella direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi. Per l'acquisto di detto immobile è autorizzata la spesa di 525,360 lire da stanziarsi nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero delle Poste e Telegrafi in 20 annualità di L. 26.268 ciascuna a cominciare dall'esercizio 1917-18. Con decreti del Ministro del Tesoro saranno introdotte le conseguenti variazioni negli stati di previsione del Ministero medesimo per gli anni finanziari 1917-18 e 1918-19. Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

— **La cessione del quinto** per la quale è autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti, sarà strettamente limitata ai soli impiegati dello Stato, e non saranno perciò ammessi alla cessione, almeno per ora, i maestri elementari dipendenti dalle amministrazioni scolastiche provinciali.

— **L'on. Centurione** ha presentato un'altra interrogazione ai ministri della guerra e delle armi e munizioni per sapere come e perchè non vengano regolarmente rilasciati dai comandanti dei corpi in zona di guerra e in zona territoriale quei militari che ottennero l'esonero dal commissariato dei combustibili, tenendo conto che nel periodo di alcuni mesi su 1300 esonerati a stregua delle norme del Ministero della guerra, soltanto 125 poterono raggiungere il lavoro a cui furono destinati.

Opportuni chiarimenti del Ministro della Guerra
su una risposta all'on. Gortani

Roma 29, sera

Poichè la risposta data dal Ministro della guerra ad una interrogazione dell'on. Gortani ha dato luogo ad interpretazioni inesatte, si ritiene opportuno chiarire che nessun provvedimento speciale riguardo all'invio in licenza, all'avvicendamento, alle famiglie, all'esonerazione dal servizio di prima linea, è stato adottato per i militari appartenenti alle terre invase dal nemico. Un trattamento eccezionale non avrebbe infatti ragione di essere, poichè quei militari vogliono certo essere tra i primi a combattere e ricacciare l'invasore.

La risposta all'on. Gortani si riferisce solo a facilitazioni per l'accertamento delle condizioni richieste dalle note norme, in virtù delle quali, in casi eccezionali, si ammette un trattamento speciale per i militari in genere. (Circolare 512 giornale militare 1916, e 271 1918).

Note Vaticane

Sorprese bulgare

Roma 29, sera

(E.) — Un mese fa preciso vi informai delle trattative intavolate dallo czar Ferdinando di Bulgaria con il Vaticano, pronubi il nunzio di Vienna e l'on. Erzberger (noto *en passant* che la mia spiegazione del viaggio di costui a Vienna nel dicembre 1916 ha trovato autorevole conferma in posteriori indiscrezioni di giornali tedeschi), per un cordiale riavvicinamento fra Bulgaria e Santa Sede. I progetti ventilati dall'astuto Coburgo andavano da un programma massimo di conversione in massa del paese alla fede di Roma, ad un programma minimo di instaurazione di rapporti diplomatici e di conclusione di un concordato, simile a quello che fra il 1913 e il 1914 il Vaticano stringeva con la Serbia. Comunicandovi la notizia di simili trattative che Ferdinando conduceva personalmente e calorosamente con la Propaganda io non nascosi le mie esitazioni e i miei dubbi. La politica religiosa è quella in cui è meno consentito ad un sovrano, per quanto disinvolto e intrigante, di svolgere una azione propria, in conflitto con le tendenze profonde e tradizionali del proprio popolo. Avrebbe potuto il tenace negli odi czar bulgaro attuare fino in fondo la sua politica austrofila, fino a far disertare ai suoi sei milioni di sudditi l'avita fede ortodossa e a presentare così la loro conversione come il miglior pegno di alleanza a S. M. apostolica e al Cancelliere cattolico dell'Impero tedesco? La Commissione dei cardinali incaricata di formulare una risposta alle seducenti *avances* bulgare per quanto esperta in tutte le contese che sogliono accompagnare le decisioni di Roma, parve meno esitante e meno dubitosa del solito. Non ritenne che fosse da prendersi subito in considerazione il programma della conversione in massa; ma si indugiò con compiacenza sulla idea di un concordato.

Un colpo di scena è venuto a rompere le rosee prospettive vaticane. Il governo di Malinov ha avuto agio di rivelare ormai il suo vero carattere, di schietto e intransigente nazionalismo, in contrasto con la tendenza del precedente ministero Radoslavof, prono, senza capacità di resistenza, ai voleri di Berlino e di Vienna. Il conflitto bulgaro-turco si va rapidamente acuendo, e con esso la sorda ma viva ostilità contro il governo tedesco, più tenero delle rivendicazioni turche che di quelle bulgare. La notizia ufficiale della improvvisa partenza di Ferdinando da Sofia per l'estero, e del subentrare del Consiglio dei ministri nella sua rappresentanza, sta, con probabilità, ad indicare che la politica personale del sovrano ha ricevuto un rude colpo in Bulgaria e che la costituzione vi ha preso, nettamente il sopravvento.

Ma qualche altra notizia, non annunciata al pubblico dal telegrafo, ma pervenuta parimenti in Vaticano, rivela a chiare note l'improvvisamente mutato indirizzo della politica bulgara, anche su quel terreno della fede religiosa, che è, non mi stancherò mai di ripeterlo, presupposto e baluardo insieme di ogni robusto movimento nazionale. Il buon monsignor Papadopoulos dunque che Benedetto XV ha nominato assessore della nuova Congregazione per la chiesa orientale, e che Enver pascià non aveva voluto in un primo tempo lasciar partire da Costantinopoli, aveva avuto finalmente, mercè l'intervento di Berlino, il passaporto dalle autorità turche. Ma ecco, che, contro ogni previsione, giunto a Sofia, non trova più il modo di continuare il viaggio e le pressioni di Berlino incontrano nel gabinetto di Malinov una resistenza ben più tenace che nel governo dei giovani turchi. Si teme a Sofia che la presenza del Papadopoulos a Roma possa costituire, sottomano, un elemento di successo per il progetto di conversione in massa dei bulgari al cattolicismo, accarezzato dal re Ferdinando, alla vigilia del suo inopinato congedo?

Può darsi. Sia di fatto che le informazioni pervenute in questi giorni in Vaticano specialmente dalla nunziatura di Vienna, lasciano intravedere un rinfocolato entusiasmo ortodosso in Bulgaria, che procede di pari passo col crescente risentimento verso la politica economica e territoriale degli Imperi centrali, e getta un'ombra sulla trionfale soddisfazione con cui il Vaticano aveva salutato, pur senza darlo a divedere, il crollo tremendo della ortodossia russa, che è forse, sul terreno dei valori spirituali, la conseguenza più grandiosa che abbia sortito finora la guerra europea.

Quando sarà opportuno e consentito esaminare oggettivamente tutta l'attitudine del Vaticano durante l'infuriare del conflitto, mi sarà agevole mostrare come fra i sentimenti che l'hanno determinata e guidata ha occupato un posto rilevante l'orrore tradizionale di Roma per la Russia e la sua cesaro-papistica ortodossia. Ricordo fra l'altro come nei primi tempi della guerra, quando le corazzate inglesi battevano i forti dei Dardanelli e si attendeva da un istante all'altro la nuova del forzamento degli stretti e della capitolazione di Costantinopoli, un vero panico si era infiltrato in alcuni settori della Segreteria di Stato, e conversazioni erano state intavolate con alcuni alti personaggi francesi di Roma, affinchè, in caso di ingresso a Costantinopoli, il Governo della Repubblica si impegnasse a garantire a Santa Sofia il carattere cattolico, ad esclusione dell'ortodosso.

Oggi il Vaticano sorride di queste apprensioni di ieri, mentre la Russia di Pietro e di Caterina agonizza sotto l'oscena dittatura di un Trotski e di un Lenin e l'ortodossia si è d'un subito volatizzata, di fronte alla proclamazione della libertà dei culti. Son 100 milioni di veneratori del «piccolo padre» che si presentano allo sguardo della Santa Sede come una pingue messe da mietere. Ma quale brusco ostacolo vuol levare il Malinov alla conquista di Roma? Si pente il popolo bulgaro di aver contribuito al crollo del colosso, alla cui ombra era cresciuto? O sente nascere in cuore il proposito di raccoglierne in certo modo l'eredità religiosa? Nuovi quesiti, cui forse solo l'esito totale della guerra concederà risposta.

Ad ogni modo, io per mio conto, come ritenni esagerato l'ottimismo vaticano di fronte alla mossa ardita di Ferdinando, credo oggi lievemente iperboliche le preoccupazioni, che suscitano in Segreteria di Stato le complicazioni bulgare.

Quindici anni fa precisi quel grande spirito presago che fu Alfredo Oriani, in un articolo che portava la data del 25 luglio 1903, e apparve in queste stesse colonne, sentenziava: «il cattolicismo nel secolo decimonono ha oramai ripreso al protestantesimo tutte le proprie provincie, mentre la Chiesa russa, davanti alla romana, rivela la propria debolezza religiosa nel proprio papa secolare, lo czar. Che questi, raggiunto dalla modernità, cada o si muti, e l'ortodossia russa, abbandonata ai dissensi delle proprie differenze, non potrà resistere alla unità del popolo romano».

La modernità — e quale discinta modernità! — ha raggiunto il pallido padre: l'ortodossia è in sfacelo.

L'ora solenne per la chiesa di Roma è scoccata: saprà coglierla a volo?...

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Il sottosegretariato per la propaganda** ha dato incarico di tradurre «La Riscossa» di Gabriele D'Annunzio per diffondere la forte prosa dell'autore italiano nell'esercito britannico e nei paesi alleati.

— **In nome degli Esattori delle Imposte** l'on. conte Francesco Cavazza aveva presentato un memoriale al Ministro delle Finanze on. Meda, che così ha risposto: «In massima ho riconosciuto l'opportunità di adottare nuovi provvedimenti in aggiunta a quelli precedentemente escogitati, atti a migliorare le condizioni economiche di quegli esattori che, mentre dall'accresciuto gettito dei tributi non hanno risentito alcun sensibile vantaggio, hanno dovuto sottostare ai più gravosi oneri derivanti dallo stato di guerra. Ho pure iniziato pratiche coi ministri competenti, che mi auguro possano apportare favorevoli risultati in rapporto agli invocati compensi pel pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi e nel servizio annonario, nonchè per quanto concerne le esonerazioni dal servizio militare».

— **In onore del tenente Guido Alessi**, delegato di P. S., romano, l'unico fra i caduti sul Montello proposto per la medaglia d'oro al valore, la cui vita è tutta illuminata di fulgida luce di eroismo e di gloria, si è costituito a Venezia un comitato di funzionari, questore comm. Massaria, per erigergli un monumento in Roma.

— **In memoria dello Zar Nicola II** domani avrà luogo una cerimonia funebre nella chiesa russa di Roma.

L'anniversario del regicidio

Roma 29, sera

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Umberto I gli uffici pubblici e privati sono imbandierati a lutto.

Stamane al Pantheon fu celebrata una messa funebre alla quale intervenne la Regina Madre, ricevuta dal duca di Genova, dall'on. Berenini, da funzionari di Corte e da una rappresentanza di ufficiali ricoverati nell'ospedale «Regina Margherita».

Sulla tomba di Umberto venne deposta una splendida corona di alloro con un nastro recante la scritta: «Margherita, Vittorio, Elena». Altre corone vennero deposte sulla tomba fra le quali quella del Ministero dell'Istruzione, degli impiegati della Real Casa, degli ufficiali ricoverati nell'ospedale «Regina Margherita».

Il Cappellano di Corte mons. Beccaria celebrò la messa e dette l'assoluzione. Terminata la messa la regina Margherita e il Duca di Genova lasciarono il Pantheon salutati da rispettosa folla che stazionava sulla piazza.

Stamane alle ore 10 il Sindaco Colonna con la Giunta Municipale si è recato al Pantheon per deporre una corona di alloro sulla tomba di Re Umberto. Il Sindaco e la Giunta hanno apposto la firma al registro e si sono poi recati alla tomba di Re Vittorio Emanuele II.

Alle ore 18 un imponente corteo, da piazza Venezia si è recato al Panteon, sfilando dinanzi alla tomba di Re Umberto. All'uscita, sotto il pronao del tempio l'onor. Cottafavi con una felice improvvisazione ha tratteggiato la figura del Re buono, inneggiando alla fine alla nostra vittoria. Parlarono poi Valli e De Ghislimberti, quindi il corteo si sciolse.

*

Padova 29, sera

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto stamane nella basilica del Santo addobbata a lutto si celebrò un ufficio funebre di suffragio. Intervenne S. M. il Re accompagnato dal ministro Sacchi. Erano rappresentati i Comandi militari italiani ed alleati. Celebrò il vescovo mons. Pelizzo. La parte musicale era diretta dal maestro Ravanello della cappella della Basilica.

L'ufficio durò tre quarti d'ora.

S. M. fu salutato reverentemente dalla numerosa folla.

*

Verona 29, sera

Stamane a Villafranca nella chiesetta di San Giovanni della Paglia, prossima alla località del memorabile quadrato, alla presenza delle autorità civili e militari è stata celebrata una messa funebre in suffragio di Re Umberto. Nella chiesetta parata a lutto erano presenti le rappresentanze delle truppe alleate e grande folla. Le musiche militari hanno eseguito inni sacri.

Dopo la cerimonia religiosa si è formato un lungo corteo che ha recato corone al monumento ricordante il glorioso fatto d'armi.

Il sindaco cav. uff. Fantoni e il generale Formentini hanno pronunciato applauditi discorsi. Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre.

A Monza

Monza 29, sera

Per l'anniversario luttuoso della morte di re Umberto dagli edifici e dalle case private sventola la bandiera a mezz'asta.

Il Commissario ha pubblicato un nobile, vibrante manifesto che ricorda il triste anniversario. Stamane alle 9 nella Cappella espiatoria presenti le autorità civili e militari e numerosa folla furono celebrate cerimonie religiose.

La cripta della Cappella espiatoria è rimasta per tutta la giornata aperta al pubblico. Vi deposero magnifiche corone di fiori freschi il comune di Monza, l'Associazione monarchica, la Colonia profughi, il cav. Silviati costruttore della cappella. Numerosi telegrammi furono spediti dalle associazioni al Re e alla Regina Madre.

Medaglie al valore di marina

Roma 29, sera

Con recente decreto luogotenenziale sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Martini Luigi di Milano, tenente di vascello: «Comandante di R. Incrociatore ausiliario, essendo questo silurato ed affondando, impegnava valorosamente combattimento col sommergibile nemico e lo sosteneva fino all'estrema resistenza abbandonando solo all'ultimo la propria nave». (Al largo di Villaioysa, 4 febbraio 1918).

Medaglia di bronzo: Romanelli Romano di Firenze, tenente di vascello: «Per avere attaccato arditamente e decisamente con una sezione di motoscafi al suo comando, un grosso sommergibile nemico che aveva la gente pronta ai pezzi e che stava per iniziare la sua azione e ad immergersi, e continuando poi la caccia con le torpedini di rimorchio fino a che gli fu consentito dalla rimanenza di combustibile e lubrificante». (Arcipelago Toscano, 14 agosto 1916).

(In commutazione dell'encomio solenne conferitogli con decreto luogotenenziale in data 21 dicembre 1916, come da articolo 1.o del foglio d'ordini del 23 successivo).

Poli Alessandro di Genova, sottotenente di vascello di complemento (alla memoria).

Aguelli Antonio di Trapani, capitano macchinista di complemento (alla memoria).

Sconzo Vincenzo di Palermo, capitano macchinista di complemento.

Giubbani Mario di Spezia, tenente commissario: «Durante il combattimento del R. Incrociatore ausiliario su cui erano imbarcati e mentre questo colpito da siluro stava affondando, dava una prova di molta serenità e coraggio, di coscienza abnegazione e d'alto sentimento del dovere». (Al largo di Villaioysa, 5 febbraio 1918).

Muratorio Giuseppe di Oneglia, 2.o nocchiere (matr. 46531): «Comandante di motoscafo A. S. all'agguato in una rada aperta appena accortosi che un sommergibile aveva silurato un piroscafo e faceva fuoco contro di esso, attaccava prontamente e decisamente il sommergibile in completa emersione, inseguendolo per quanto fatto segno al tiro delle sue artiglierie di medio calibro, e riuscendo a mettere in fuga l'avversario e ad impedire che maggiori danni fossero da esso prodotti in un ancoraggio dove erano presenti parecchie navi». (Rada di Carloforte, 20 aprile 1918).

Il nome del Piave a un transatlantico americano

Da un Porto dell'Atlantico, 28

Ad un grande trasporto che verrà varato prossimamente in questo cantiere sarà imposto il nome di *Piave* come segno dell'ammirazione americana per l'eroico esercito italiano. La cerimonia del varo che avrà luogo verso il 15 agosto darà occasione ad una simpatica manifestazione di amicizia italo-americana.

Madrina sarà la Signora Galli-Curci dell'Opera di Chicago.

✝

ARMANDO e GIULIETTA PIZZIRANI col cuore affranto dal dolore partecipano la morte della dilettissima figlia

LAURA

DI ANNI 11

avvenuta dopo breve e indomabile malattia, in Bagni della Porretta alle ore 21 di domenica 28.

Non si mandano partecipazioni personali.

Affranta dal male e dall'angoscia dell'esilio oggi, alle ore 18, spirava serenamente

Orsola Zacchi

Vedova BRUNICH

lo partecipano, col massimo dolore, le figlie MARIA, ANNA, ANTONIETTA, il genero OTTONE Cav. GABELLI Capitano al fronte, il cognato Cav. ANTONIO BRUNICH, i fratelli Cav. G. BATTISTA e Colonnello LUIGI ZACCHI colla moglie ELEONORA CHIARADIA, il cognato Cav. CORRADO BONFANTI Vice-Prefetto e figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente alle ore 9 partendo dalla portineria della Villa N. 17 in Via Valleoscura.

Mortegliano di Udine - Bologna 29 Luglio 1918.

USCIO - USCIO - USCIO - USCIO

CARLO ARNALDI vi applica la sua cura modificata e perfezionata. Informazioni, prenotazioni: Via del Clementino 94, Roma.

ISTITUTO ZOCCA

BOLOGNA - S. STEFANO, 1

Preparazione esami qualsiasi scuola. Corsi speciali di Licenza liceale e Istituto Tecnico pei nati nel 1901.

ESAMI DI RIPARAZIONE

Nel Collegio Convitto Raffaello in Urbino si preparano giovani per qualsiasi corso di studi. Chiedere schiarimenti alla Direzione.

Spogliatevi da falsi pudori, sempre dannosi, e

Se per errore di gioventù

avete contratta la sifilide potrete vivere a lungo e sano ed avere dei figli sani purchè facciate due o tre volte in un anno la cura delle

PILLOLE LOCATELLI

(marca «Rondine» depositata)

Depurative Energiche Precise - Insuperate - Insuperabili.

Flacone L. 6 - Cura completa due flaconi L. 12 franco spese nel Regno verso vaglia postale alla

Farmacia Centrale Locatelli - Padova

In Bologna presso la Reale Farmacia Zarri

Questo rimedio non porta alcun cenno a malattie, ma solo la scritta sul flacone — PILLOLE LOCATELLI —

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

L. 5 il flac. Tassa compresa

IODENOLO LEPIT

Composto di Iodio e di Fenolo

Proprietà Terapeutiche identiche a quelle dello Iodoformio, Aristolo, Iodolo, Xeroformio.

Essicante, astringente di odore grato non irritante di azione antisettica più marcata, dà luogo a rapida rigenerazione dei tessuti.

STABILIMENTO LEPIT
Via San Vitale N. 56 - BOLOGNA

fosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

CARTOLINE

a L. 1,60; 3,50 5 - 8 - 10 il 100. Chiedere listino con 100 tipi diversi. Unione Artigrafiche, Via Varese N. 4 - C. B., MILANO.

ANSALDO

Capitale versato 500 milioni

Pubblica Sottoscrizione Nazionale

a N. 670.000 Nuove Azioni

Presso

Banca italiana di Sconto
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma

ed i Banchieri, Banche, ed Agenti di cambio loro corrispondenti

ULTIME NOTIZIE

Dopo guerra elettorale

Roma 29, sera

(P. G.) — Dopo la proibizione del congresso, il partito socialista ufficiale italiano ha pensato ad una forma più burocratica e tranquilla per mettere a confronto e pesare le varie forze e le differenti idee, che vivono nel suo seno; la forma del *referendum* tra le sezioni. Il congresso minacciava, in verità, serii grattacapi al gruppo parlamentare, alla direzione, agli elementi intransigenti, a tutti. E non è forse una malignità dire che la proibizione è riuscita grata a molti elementi.

Ma qualche cosa bisogna pur fare quando si è un partito di opposizione, e un partito che non vuole essere accusato di collaborazionismo col governo (Dio guardi!) ma che pure intende di controllare non solo dall'esterno l'opera del Governo, ma anche dall'interno, prendendone, quando gli piaccia, per un momento a prestito la posizione e i propositi. Questa è una difficile bisogna, tutta posta sul filo di un rasoio, per la quale occorre un delicatissimo, tormentoso, senso di equilibrio. L'on. Graziadei ha scritto un libro per illustrare questo tormento, specialmente davanti ai problemi della guerra.

Ora il partito sembra preoccupato, anche lui, dai problemi del dopo guerra. Ha ritenuto che il suo posto all'opposizione non consenta ai suoi uomini di partecipare a quella terribile commissione presieduta dall'on. Orlando e ricca di 600 commissarii. In questa si trovano uomini di tutti i partiti e di tutte le gradazioni. Già per questa sua costituzione e per la sua natura esclusivamente consultiva, la commissione non implica, in verità, nessuna partecipazione all'opera del governo: eppure la direzione ha imposto ai socialisti le dimissioni invocando la disciplina del partito.

Il partito vuole fare per conto suo un esame delle questioni interne ed internazionali, raccolte in 11 quesiti e riflettenti la politica del dopo guerra immediato, ma di questi quesiti, sono noti, almeno per ora, soltanto alcuni, e questi, investono: il contegno di *adesione alla guerra* di alcuni socialisti, e la disciplina del partito: questi due punti sono preordinati al fine di valutare l'opportunità di studiare, fin da ora, le candidature del partito per le future elezioni politiche.

Come programma di studio pel dopo guerra, questo può sembrare limitato, ma è chiaro. Il partito socialista ufficiale vuole preparare subito la propria leva elettorale, e risolvere, dopo la guerra, il primissimo problema della conquista degli elettori. A tutti i suoi deputati che si sono permessi atteggiamenti da uomini liberi circa i problemi politici, portati dalla guerra in parlamento, la direzione del partito vuol far sentire subito che se non vogliono perdere i colleghi, debbono obbedire alle direttive del partito, e chiama a raccolta le sezioni perchè formulino queste dottrine, e domanda che autorizzino provvedimenti gravi, sino alla espulsione, per gli uomini che si permetteranno di manifestare idee contrastanti. I deputati socialisti sono avvisati, ed alcuni di loro si sono già affrettati ad obbedire, dimettendosi dalla commissione governativa pel dopo guerra. Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro è avvisato: e ha presentato già le sue dimissioni.

Senza essere profeti si può prevedere che il *referendum* delle sezioni del partito, affermerà le direttive del puro intransigentismo, le quali sono poi anche le più sempliciste e quindi le più utili allo svolgimento della campagna elettorale.

E il partito liberale, e tutti i partiti che non sono socialisti, ed ai quali pur deve interessare questo parziale assetto del dopo guerra, sono essi pure avvisati?

L'adunanza della Direzione del P. S. I.

Roma 29, sera

Nei giorni 27 e 28 si è riunita la Direzione del partito socialista. Dopo avere inviato un saluto ai compagni processati a Torino a Lazzari e Vella, la direzione ha preso nota di una visita fatta da Giovanni Bacci a Costantino Lazzari. Essendo stato proibito il congresso nazionale del partito, la direzione ha stabilito indire un *referendum* che avrà fine il 15 settembre prossimo, sottoponendo alle sezioni 11 quesiti sulle direttive del partito, sulla partecipazione alle commissioni per il dopo guerra, sulla opportunità di discutere fino da ora le future candidature ignorandosi quale sarà il contegno del partito nelle nuove elezioni; sulla permanenza nel partito di coloro che sono favorevoli alla guerra, sul vero significato di adesione alla guerra chiedendo alle sezioni l'autorizzazione a provvedimenti gravi come la espulsione per coloro che in avvenire manifesteranno idee contrastanti con quelle stabilite dal *referendum* in corso. Altri quesiti riguardano la politica interna e quella internazionale. Alle riunioni sono intervenuti in rappresentanza del gruppo parlamentare, gli on. Musatti, Morgari e Prampolini. L'on. Musatti aveva proposto un quesito circa la opportunità di accordi con le frazioni borghesi che diano assicurazioni di voler favorire una sollecita pace. Ma il quesito non è stato accolto. Per questo *referendum* è stata nominata una commissione di 7 membri, commissione di seggio elettorale. Due membri sono scelti dalla frazione massimalista, due dalla frazione più temperata, e tre fra i membri della direzione del partito. E' stato infine votato un ordine del giorno di compiacimento per i deputati dimessisi dalle Commissioni per il dopo guerra e per il deliberato del Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro. Invece un ordine del giorno di biasimo è stato votato per l'on. Dugoni per lo atteggiamento da lui assunto in seno al congresso delle cooperative.

Il Congresso socialista francese

Parigi 29, sera

La seduta antimeridiana del congresso socialista è stata consacrata alla discussione circa l'ordine dei lavori, discussione che continua anche nella seduta pomeridiana, durante la quale si è iniziata anche la discussione sull'esame della situazione nazionale ed internazionale e si concreterà particolarmente nel voto sui crediti di guerra del bilancio e sulla questione dell'intervento degli alleati in Russia.

Il congresso terminerà lunedì sera.

I delegati socialisti delle nazionalità russe ricevuti da Pichon

Parigi 29, sera

Il *Petit Parisien* dice che il deputato Albert Thomas ha presentato ieri al ministro degli esteri Pichon i delegati del comitato socialista per l'Intesa tra le nazionalità della Russia e cioè polacchi, lettoni, estoni, armeni e georgiani. Pichon ha espresso le simpatie della Francia per le loro aspirazioni nazionali ed ha invitato ciascun delegato a rimettergli una nota che riassuma le aspirazioni della sua nazionalità.

Take Jonescu a Parigi e a Londra

Parigi 29, sera

Clemenceau, Pichon e Poincarè hanno ricevuto successivamente Take Jonescu che partirà per Londra alla fine della prossima settimana.

Il testo dell'accordo fra Alleati e Consiglio della Murmania

Londra 29, notte

Il «Daily News» pubblica il testo dell'accordo concluso fra gli alleati: Inghilterra, Francia, America e il Consiglio Regionale della difesa della regione Murmana contro le imprese della coalizione tedesca.

Tale accordo dice:

Tutte le forze russe armate della regione murmana saranno collocate sotto la direzione di un comandante nominato dal Consiglio Regionale. L'ammissione dei volontari russi nei reggimenti alleati è autorizzata nella misura di reparti composti di egual numero di stranieri e di russi. I rappresentanti alleati dovranno fornire al comando russo gli aiuti necessari in equipaggiamento, approvvigionamento e trasporti. Deve inoltre essere assicurato il rifornimento di viveri alla popolazione civile della intera regione. Le razioni stabilite per i borghesi saranno identiche a quelle assegnate alle truppe. La distribuzione dei viveri sarà affidata a truppe russe di fiducia. Le spese fatte dalle truppe alleate saranno sostenute dai rispettivi governi.

I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti riaffermano l'unione dei rispettivi loro governi. Le potenze alleate non nutrono alcun progetto di conquista per quanto concerne la regione murmana, sia nel suo insieme, che nelle sue parti. Il solo scopo della presente convenzione è di salvaguardare l'integrità del territorio di tale regione per una grande Russia unita.

Le operazioni degli Alleati in Murmania

Zurigo 29, notte

I bolscevichi sono sempre più impressionati dalla avanzata dell'esercito czeco-slovacco e delle nuove agitazioni dei socialisti rivoluzionari di sinistra. La *Prawda* invita per l'ultima volta il proletariato ad iniziare la lotta per la vita contro il fronte czecoslovacco. D'altra parte i giornali bolscevichi salutano con soddisfazione l'arrivo del sig. Helferich, nuovo ambasciatore tedesco in Russia, dicendo che egli è l'uomo veramente adatto per stringere nuove relazioni economiche fra i due stati. Circa le operazioni tra la Murmania ed Arcangelo, il corrispondente della *Vossische Zeitung* apprende queste informazioni. Il Soviet della Murmania è completamente dedito all'Intesa. Esso ha proclamato sabato scorso lo stato di guerra su tutta la costa murmana e sul tratto settentrionale della ferrovia murmana. Nelle città di Alexandrovic, Murman, Chem e Sorok la notte di sabato volontari russi e soldati inglesi comandati da ufficiali inglesi e francesi occuparono tutti gli uffici postali e telegrafici, tolsero la guardia del soviet e la sostituirono con pattuglie proprie. Le stazioni ferroviarie della Murmania sono state affidate a comandanti inglesi. Alla fine della scorsa settimana circolavano voci secondo cui la maggior parte delle truppe francesi, inglesi ed americane, che si trovano in Murmania, saranno inviate ad Arcangelo che dovrebbe divenire la base principale dell'Intesa. Sembra che il territorio murmano sarà presidiato da volontari russi che ormai costituiscono cinque battaglioni armati anche di cannoni.

L'incrociatore francese *Dassay* e l'incrociatore britannico *Klinght Commander* si trovano ancora nella rada di Murman. Tra breve però partiranno per Arcangelo.

Quanto alla situazione in Ucraina, si apprende che i negoziati di pace russo-ucraini sono entrati in una fase critica, poichè i delegati russi domanderebbero l'annessione di territori che gli ucraini affermano essere di loro spettanza. Il 25 corrente vi è stato a Kiew il congresso dei monarchici che ha votato un ordine del giorno chiedendo il ripristino della situazione che esisteva prima della rivolta di febbraio.

Crescente agitazione antitedesca in Ukraina

Parigi 29, sera

L'*Agenzia Radio* riceve da Amsterdam: «I giornali tedeschi annunciano che la situazione in Ukraina si è improvvisamente aggravata e lasciano prevedere una prossima rivolta in seguito alla condanna a due anni di prigione dell'ex primo ministro Golubovitch, accusato di avere fomentata una rivolta anti-tedesca con la complicità dell'antica Rada. I contadini che sostengono Golubovitch hanno deciso colla cooperazione dei grandi proprietari fondiari di non raccogliere le messi fino a quando l'ex primo ministro non sarà rimesso in libertà e fino a quando i tedeschi non abbiano rialzato il prezzo attuale del grano, disastroso per i contadini.

Il regime massimalista annega nel sangue

Parigi 29, notte

Il corrispondente del «Matin» da Stoccolma telegrafa:

Notizie pervenute da Mosca dipingono la situazione come gravissima. Parecchie migliaia di cittadini sono stati arrestati. Le prigioni sono colme. Regna il regime del terrore. Crescono le possibilità di un'aperta rivolta contro i massimalisti.

Telegrafano da Mosca all'Agenzia dei Balcani: Non appena ricevuta la notizia ufficiale del primo scontro tra i massimalisti e le forze alleate in Siberia, Lenin convocò in riunione straordinaria il Consiglio dei Commissari del Popolo che riuscì movimentato. Si ignorano le decisioni prese. L'opinione generale nei circoli bene informati è che lo stato d'animo delle masse e l'intervento del Giappone precipiteranno la caduta del regime massimalista, raccogliendo intorno alle forze alleate tutta la collera e le speranze dei patrioti russi. La stampa si limita ad annunciare il fatto senza commentare.

Il testamento dell'ex Czar

Zurigo 29, notte

La *Chemnitze Zeitung* apprende da Helsingfors che secondo notizie giunte colà, lo Czar ha lasciato un testamento nel quale lega la maggior parte del suo patrimonio a scopo di beneficenza. La Czarina sarebbe viva ma il Governo di Mosca non sa dove essa si trova. Si suppone che sia impazzita.

La Germania non riesce a veder chiaro nella manovra di Carlo d'Austria

Zurigo 29, notte

In Germania non si dilegua la cattiva impressione fatta dalla lettera di Carlo I a Re Ferdinando di Rumenia.

La *Chemnitze Neueste Nachrichten* scrive che quel messaggio getta una luce curiosa sulle relazioni che corrono tra Vienna e Berlino. La faccenda non è molto chiara. L'imperatore voleva invitare il Re di Rumenia a concludere un'alleanza di Sovrani contro i pericoli di una rivoluzione internazionale e dell'anarchia, o invece voleva assicurare al suo paese vantaggi speciali nella conclusione della pace con la Rumenia, e ciò a spese della Germania?

Ad ogni modo il suo passo non avvenne con l'adesione del Governo tedesco. Ma siccome alla conclusione della pace erano interessate tutte le potenze degli alleati, si poteva sperare che il Governo tedesco fosse informato in precedenza di un avvenimento così importante. Il giornale conclude: «Ecco affacciarsi alla nostra diplomazia compiti non certo semplici, ma che devono essere risolti».

Importanti dichiarazioni di lord Roberts

Londra 29, notte

Roberts, Ministro del Lavoro in un discorso pronunciato a Barasloy ha rilevato le voci rimesse ora in circolazione di un incontro con i delegati delle potenze nemiche. «Conosco sufficientemente la nazione tedesca — ha detto il Ministro — per diffidare dei suoi rappresentanti, sia che essi si propongano di incontrarsi con noi a Stoccolma o altrove, e rifiuterò di accettare l'offerta di tali negoziati. Un mondo governato dai socialisti tedeschi sarebbe odioso per gli uomini vissuti tra i principi della libertà».

La Svizzera minacciata da uno sciopero generale

Zurigo 29, notte

Sulla Svizzera incombe la grave minaccia di uno sciopero generale. Il comitato d'azione e di organizzazione del partito socialista aveva trasmesso al Consiglio Federale un memoriale contenente una serie di domande economiche e politiche, fra l'altro, il miglioramento degli approvvigionamenti, l'introduzione delle otto ore di lavoro, la revoca del decreto riguardante l'espulsione dei disertori e refrattari che si presentassero ai confini. Il Consiglio Federale accolse alcune di queste domande, altre ne respinse, come quella che si riferisce ai disertori e refrattari. In seguito a ciò il Comitato tenne sabato e domenica un congresso a Basilea, decidendo di rivolgersi nuovamente al Consiglio Federale per chiedere l'esaudimento di tutte le domande e intanto proclamare lo sciopero, il quale sembra inevitabile perchè l'agitazione più che altro ha origine dai bolscevichi del partito socialista svizzero. Secondo i giornali svizzero-francesi questa agitazione sarebbe fomentata indirettamente dalle Potenze centrali che non vedrebbero di cattivo occhio lo scoppiare in Svizzera di lotte che potrebbero essere loro utili come quelle della Russia.

E' notevole a questo riguardo il fatto che nel corso del Congresso il socialista Grimm accennò al pericolo dell'intervento con questa frase singolare: «Noi dobbiamo dirci che dobbiamo tener conto anche della possibilità di un intervento estero. Ma non soltanto noi; anche la borghesia deve dirsi le stesse cose».

Seguì poscia Graber che disse: «Bisogna pensare anche alla mentalità svizzero-francese dove il partito e i sindacati sono deboli e la borghesia forte e la stampa diffusa. Tra gli operai si nutre anche una viva sfiducia contro la germanofilia del partito. Si dirà che noi abbiamo denaro tedesco, che vi sono agenti tedeschi, che vi sono agitatori tedeschi e che lo sciopero generale è una macchinazione tedesca».

Gli ultimi testimoni d'accusa al processo Malvy

Parigi 29, sera

L'Alta Corte tiene oggi soltanto l'udienza pomeridiana che sarà occupata da tre deposizioni sensazionali: quella di Viviani, di Briand e di Ribot, che si succedettero alla Presidenza del Consiglio avendo Malvy come Ministro dell'Interno. E' interrogato per primo Viviani, che sta parlando al momento in cui telegrafo e la cui deposizione è completamente favorevole a Malvy. Questa sarà lunga mentre Briand e Ribot si propongono di parlare brevemente.

Una lettera di Mistinguett

Mistinguett, la celebre artista parigina, tirata in ballo al processo Malvy, a proposito di un servigio reso alla patria, scrive questa graziosa e nobilissima lettera ai giornali:

«*Signor Direttore*,

Mistinguett detective!... Un momento... Distinguiamo! Io non ho mai fatto parte del 2.o ufficio e non appartengo alla polizia. Si tratta, invece e in realtà di una faccenda molto più semplice.

Si è chiesto un giorno a una francese di compiere all'estero nell'interesse del suo Paese una missione segreta, che, affidata a lei, dava speranza di riuscita.

La francese accettò con entusiasmo l'incarico, non retribuito — su questo non può esservi dubbio — ma, in compenso, rischioso.

Quale delle mie compatriote, in tempo di guerra non avrebbe agito come me?

Io ho la coscienza di aver fatto il mio dovere. Avrei preferito che del modesto servizio che io sono lieta e orgogliosa di avere reso alla patria si fosse taciuto. Non mi è mai passata per la testa l'idea di menarne vanto. Ma poichè un'interpellanza è stata presentata in proposito, avevo l'obbligo di mettere le cose a posto.

Vogliate gradire ecc. ecc.

Mistinguett».

Nuove relazioni diplomatiche in vista

Roma 29, sera

(E.) - Il recente successo dei cattolici nelle elezioni olandesi; la probabile formazione di un gabinetto in cui un prete cattolico, il Nolens, potrà assumere il portafoglio degli Esteri, fa già intravedere l'instaurazione di regolari rapporti diplomatici fra la Santa Sede e l'Olanda. In politica, come in ogni altra manifestazione della attività umana, l'esempio, si sa, è contagioso. E la mossa compiuta testè dal Governo della repubblica portoghese sta per avere numerosi imitatori. Anche nell'Estremo Oriente, dopo la nomina di un rappresentante diplomatico della Cina in Vaticano, si attende da un momento all'altro la nomina di un inviato del Giappone. E poichè in questa corsa improvvisa all'accaparramento del beneplacito vaticano per la sistemazione delle questione religiose nel dopo guerra nessuno vuol restare al di sotto, dopo o contemporaneamente al Giappone, sarà la volta degli Stati Uniti. Già sono state notate in Vaticano alcune sintomatiche conversazioni dell'ambasciatore americano presso il Re d'Italia, il Page, con un alto personaggio della Segreteria di Stato; conversazioni amichevoli, che non mancano però di rivestire un evidente carattere politico. Si pensi che l'esercito americano conta il 30 per cento di cattolici e la flotta il 50 per cento: fatto ben singolare, mentre l'elemento cattolico rappresenta meno della quinta parte della popolazione totale degli Stati Uniti, e si scorgerà d'un subito la convenienza per il governo della grande federazione americana di avere in Vaticano un portavoce accreditato. Così il novero dei diplomatici presso la Santa Sede si va continuamente accrescendo, e c'è ormai da domandarsi se un giorno o l'altro anche il governo italiano non avrà il suo rappresentante ufficiale presso lo Stato vaticano. Nulla di più agevole del resto. Che cosa ci vuole a dare veste pubblica e politica al barone Monti?...

Una combriccola di falsari scoperta a Milano

Milano 29, notte

Nel pomeriggio l'altro ieri due carabinieri arrestavano in via Paolo da Cannobio per misura d'ordine un individuo qualificatosi in seguito per Angelo De Benedetti, nativo di Nogaredo in provincia di Udine, di anni 26, domiciliato al Cairo d'Egitto. Nell'interrogatorio al quale venne sottoposto egli disse di essere alloggiato presso la trattoria del Pesce d'oro che trovasi appunto in via Paolo da Cannobio ed è gestita da Angelo Giovanni Cerini. La perquisizione personale dell'arrestato ha riserbato ai carabinieri una inaspettata sorpresa. Il De Benedetti era in possesso di due biglietti di banca, uno da L. 1000 e l'altro da lire 100, che avrebbero dovuto essere stati emessi dalla Banca d'Italia, ma che esaminati attentamente risultarono falsi. Senz'altro indugio i carabinieri si recarono alla trattoria del Pesce d'oro ove nella camera riservata al De Benedetti poterono scoprire un discreto stock di altri biglietti falsi di minore taglio. Le indagini condotte con rapidità hanno portato ad altri numerosi arresti. Fra questi quello della merciaia Armida Bozzano di Luigi, di anni 40, maritata a certo Luigi Sommariva, dimorante sui Bastioni Garibaldi 13. In seguito a tale investigazione fu pure tratto in arresto Giuseppe Franchi detto Carlo di anni 57, da Torino, dimorante nella nostra città in via Messina 20. Sottoposti ad uno stringente interrogatorio gli arrestati dichiararono che un fratello della Bozzano, Luigi, di anni 52, dimorante in via Madonnina 27, faceva parte della losca comitiva. Eseguite perquisizioni nelle abitazioni della Armida Bozzano e del Franchi furono sequestrate banconote per 24,000 lire. I carabinieri si recarono quindi in via Madonnina, ma il Luigi Bozzano non era in casa. Gli lasciarono allora un biglietto dandogli un appuntamento in un caffè del centro e spacciandosi per compratori delle banconote. Il Bozzano abboccò e quando si trovò alla presenza dei militi fu dichiarato in arresto. Una perquisizione nella sua abitazione portò al sequestro di altre 24,000 lire di biglietti da 10 e da 100 falsi.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

ABROMINA BONAVIA

Unica cura razionale e completa contro l'EPILESSIA e le CONVULSIONI combatte efficacemente il BROMISMO. Presso tutte le buone Farmacie

Pubblicità Economica

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

DATTILOGRAFA occuperebbesi presso ufficio o stabilimento anche dintorni Bologna. Scrivere via Orfeo N. 11, Bologna. 5544

DISTINTA Signora quarantenne occuperebbesi vice madre, dama compagnia, anche Direttrice Hotel. Ottime referenze. Scrivere Cassetta O 5554 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5554

EX maresciallo profugo mutilato guerra offresi portiere custode. Scrivere Mander via Saffi 159. 5534

EX negoziante anziano serio cerca posto in qualche ufficio, miti pretese. Scrivere Cassetta C 5568 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 5568

GIOVANE militesente, disegnatore, assistente o altro impiego decoroso, offresi subito. Scrivere Cassetta D 5552 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5552

GIOVANE impiegherebbesi quale scrivano, pesatore. Contabile, assistente, custode o magazziniere. Scrivere Casella G. 5483 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5577

MAGAZZINIERE contabile, militesente cerca posto anche gerente negozio. Referenze, cauzione. Meani, Musei 7. 5545

RAGIONIERE corrispondente esperienza bancaria, commerciale occuperebbesi presso ditta, rappresentanza Offresi ore. Casella G 5575 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5575

SIGNORINA praticissima cerca subito posto commessa esclusi Bar. Casella B 5470 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5569

SIGNORINA distinta orfana occuperebbesi presso persona sola seria, governante casa vice madre assistenza infermi. Cassetta S. 5574 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5574

21enne pratica contabilità licenza 2.a normale cerca occupazione presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 5402 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5535

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CAUSE pratiche ministeri cercansi corrispondenti. Studio Giuridico, Roma, Vittoria 3. 5314

CERCASI ragazzo quindicenne rivolgersi fotografia Campagnoli, Indipendenza 2. 5541

CERCASI cassiera licenza tecnica, bella calligrafia importante Agenzia. Scrivere Casella F 5557 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5557

CERCASI donna fatica servizio per mattino dalle 7,30 a mezzogiorno, Matteucci, Orefici 4. 5560

CERCANSI da Vetreria Castiglione 44 ragazzi 12-14 anni lavoro diurno L. 2.50, notturno L. 3.50. 5563

CERCANSI abili lavoranti sarte. Doro Rivaveno 39. Buona retribuzione. 5534

CERCASI professore disposto dare lezioni ragioneria. Scrivere Casella 5522 I UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5522

CERCO donna capace cucina pulitissima disposta andare subito campagna anche solo periodo estivo. Rivolgersi Zoboli, Drogheria Giuseppe Pepoli 7. Esigonsi informazioni rigorose. 5540

COLLEGIO Raffaello, Urbino, cerca istitutori. Accettansi anche studenti legge. 5444

FALEGNAMI per mobili cercano subito fratelli Sabbadini via Saragozza 165. 5510

FARMACISTA diplomato, patentino, pratico cercasi, Farmacia Romani, Macerata. 5564

IMPORTANTE Istituto Pubblicazioni Commerciali cerca Bologna personale pratico lavoro abbonamenti reclame. Difesa Commerciale, Via Martelli 4, Firenze. 5551

ZUCCHERIFICIO Bologna ricerca personale maschile (manovali) retribuzione complessiva cent. 80 per ora. Orario retribuito ore 12 per giorno. Rivolgersi alla Portineria dello Stabilimento anche nei giorni festivi. 5482

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

PIAZZISTA viaggiatore pratico, articolo facile smercio cercasi prontamente. Offerte Cassetta L. 5538 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5538

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi fuori Porta San Vitale. Rivolgersi via Toschi 11 p. p. 5555

CAMBIEREBBESI appartamento 3 camere e cucina con altro di 5 o 6 ambienti. Scrivere Casella 5532 L UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5532

CERCASI trattare appartamento senza mobiglio disponibile subito oppure entro novembre otto dieci locali possibilmente con cortile entro cinta daziaria. Scrivere Casella Z 5304 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5304

SIGNORA sola affitterebbe appartamento a persona seria. Casella B 5550 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5550

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI camera ammobigliata centrale. Rivolgersi officina meccanica via Gessi 1. 5565

AFFITTASI subito camera matrimoniale e sala Pranzo con uso cucina. Santini, Pier Crescenzi 2, (Porta Lame). 5566

CERCASI subito camera libera. Scrivere Casella S 5561 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5561

CERCASI ammobigliata libera, ingresso scale, preferibile centrale. Bertigrassi posta Bologna. 5475

CERCANSI ammobigliate due camere da letto, salotto cucina. Giovanni Jobstraibizer Fermo posta. 5530

PERSONA seria cerca bella camera centrale presso buona famiglia, non preoccuparsi prezzo. Scrivere Casella P 5548 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5548

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI per campagna agosto settembre appartamento ammobigliato in Loiano. Scrivere A. N. 5576

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi

BERLITZ, sistema brevettato. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco. Chiedere programma, Cavaliera 2. 5571

DATTILOGRAFIA, macchina «Royal» nuovissime Iscrizioni tutti i giorni. Orario a scelta Stenografia. Metodi speciali prof. Boni campione italiano. Contabilità commerciale. Copisteria, Berlitz. Cavaliera 2. 5572

INGLESE sistema Berlitz. Lezioni individuali. Corsi diurni, serali, Cavaliera 2. 5573

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent 25 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTANSI due bellissimi poderi da canapa, ben vitati, presso stazione ferroviaria. Casella postale 252. 532 bis

Le più grandi e le più importanti Scuole Profess. Motoristi Aviatori d'Italia
PIETRO BASSINI
Antica Scuola Teorica Pratica per Motoristi Automobilisti, Motoristi Aviatori e Motociclisti.
Permesso Circolazione Automobili
GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-97. **Bologna**
Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in MILANO — Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 27.806.772,94.
Direzione Centrale Milano, Piazza Scala 4-6
Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
OPERAZIONI E SERVIZI DELLA SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli 5, Sede - Via Rizzoli 2-4, Ufficio Cambio
Conto corrente a chèques 2 1/2 % Prelevamenti: L. 10.000,— a vista; L. 25.000,— con un giorno di preavviso; L. 100.000.— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — *Conto corrente a chèques* 2 3/4 %. — Prelevamenti: L. 3.000,— a vista: L. 5.000,— con un giorno di preavviso: L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — *Libretti a Risparmio* 3 % Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000.— con un giorno di preavviso: L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — *Libretti di piccolo Risparmio* 3 1/2 % — Prelevamenti; L. 2.000,— a vista: L. 5.000, — con cinque giorni di preavviso; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. — *Libretti di risparmio al portatore o nominativi* vincolati per un anno al 3 1/4 % per due mesi ed oltre al 3 1/2 %, con interessi capitalizzati e pagabili al primo Gennaio ed al primo Luglio di ciascun anno, netti di ritenuta. — *Buoni fruttiferi*: da tre a undici mesi al 3 1/4 %, da dodici a ventitre mesi al 3 1/2 %, da due anni ed oltre al 3 3/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi fruttiferi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero. — *Divise estere*, compra e vendita. — *Riporti e anticipazioni* sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali. — *Compra e vendita* di Titoli per conto terzi. — *Lettere di Credito* ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero. — *Depositi di Titoli* in custodia ed in amministrazione.
La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa esenti da bollo

PER VIVERE LUNGAMENTE
BISOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
in nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i
CRISTALLI PURGATIVI
COMPOSTI BATTISTA
PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI
Facilita la digestione, cura la stitichezza.
Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI SODIO di grande valore diuretico e rinfrescativo del sangue.
Bottiglia L. 3,90 bollo compreso
ISCHIROGENO BATTISTA
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
di FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA * * * *
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bott. L. CINQUE bollo compreso
URONEFROS
Cura specifica completa dei RENE e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
INSUPERABILE ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE SEDATIVO DELLA VESCICA
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso
PAIROM FOSFINICO
a base di FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI. IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI * AZIONE PRONTA ED EFFICACE * SAPORE GRADEVOLISSIMO * I BAMBINI NE SONO GHIOTTI * *
— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano.
Esistono altri sei tipi di **PAIROM**: Eupeptico, Fosfarsinico, Fosfostricnarsinico, Fosfoiodarsinico, Fosfoferrarsinico, Fosfoguaiarsinico, adatti per speciali cure.
Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso.
In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N.o 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

Corsi rapidi **Tornitori Automobil. Motoristi Aviat. Aggiust. Mecc. - Bologna, Pignattari 9** fianco chiesa San Petronio
A. RIMONDINI Permesso circolazione Automobili e noleggio - Filiali
MODENA Corso Vittorio Emanuele 147 - **FERRARA** Via Croce Bianca 42 - **REGGIO EMILIA** Viale Stazione N. 72 Casa Landini
FORLI' Via Saffi N. 6 -- **PARMA** Via Cavour N. 91 ACCETTANSI LAVORI TORNERIA

ALLE GRANDI E RINOMATE SCUOLE OFFICINE PROFESSIONALI DEL GARAGE EMILIANO
BOLOGNA, VIA MONARI 1 (Angolo via Indipendenza) BOLOGNA
sono aperti corsi accelerati ed ordinari di: TORNITORI - RADIO-TELEGRAFISTI - MOTORISTI-AVIATORI - AGGIUSTATORI MECCANICI — CORSI ACCELERATI DATTILOGRAFIA DIURNI e SERALI - Organizzazione moderna - Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — ACCETTASI QUALSIASI LAVORO TORNERIA — Giovani Aspiranti tornitori meccanici: **patente ed impiego garantito. — Noleggio Automobili con permesso circolazione.**

AFFITTASI vendesi centro officina Torni, forza elettrica, sega, trapano ecc. Trattative Pignattari 9. 5454

CASA civile con bottega Posizione centrale compro contanti. Colombazzi Casella postale 18. 5558

FERRARA, rilevo contanti negozio cartoline, giornali, generi diversi. Antonio Simeoni, posta. 5550

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

IMPIEGATI e ufficiali, per anticipo anno stipendio scrivete Uff. Naz. Credito Impiegati, Bologna. 5466

INFORMAZIONI private indagini incarichi assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 5546

MANCIA competente a chi porterà via Cesare Boldrini 1 casa Becchelli, un gemello da polsi in oro con monogramma F. B. e corona smarrito mattino 27. 5447

MOTORE gas povero Langen e Wolf HP 30-35 seminuovo cedesi occasione. Cleto Baccanelli Corso V. E. 12, Forlì. 5519

OCCASIONE vendo Bicicletta. Via San Francesco N. 3 - Negozio Cartoleria. 5553

VENDONSI occasione due macchine per maglie in ottimo stato. Rivolgersi Maria Masotti via S. Vitale 192, seconda scala. 5543

SALONI Fabrizi D'Azeglio 1-3 Asse 4-6. Champoing alla testa, disinfettante se volete essere avvicinati da chi vi preme. Cercansi pettinatrici lavoranti. 5478

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CAMERINO bagno tinozza scaldacqua buono stato cercasi. Scrivere Casella B 5476 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5476

CARTOLINE di Bologna colorate a L. 3 al cento. Giovannini, piazza Tribunale 5. 5468

CARTA e buste, preparate in scatole, astuccio ecc. Assortimento matite, inchiostri. Prezzi speciali per rivenditori. Cartoleria Galliera 66, Bologna. 5539

CERCHIAMO seghe nastro presse idrauliche per pietrini da cemento e simili senza pompa. Offerte Officine Pancaldi, via Boldrini, Bologna. 5493

CENTRIFUGHE per qualsiasi industria, autoclavi, lavanderie complete. Macchinario pronto. Morra, Barberia 4, Bologna. 5562

CUOIO ritagli per tacchi grossa partita, 240 al quintale posti Bologna. Scrivere Cassetta R 5556 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5556

IMPIANTO vapore completo 330 cavalli effettivi triplice espansione con surriscaldatore condensa. Caldaia tubolare. Tubazioni di acqua, e vapore, pompe d'alimentazione, perfetto stato conservazione adatto per bonifiche centrali elettriche riserva stabilimenti disponibile. Giulio Scotti, via Manzoni 1 Bologna. 5592

MIELE finissimo vende Lelli Palazzo Podestà subito provvedetevi mancando zucchero. 5598

PIANOFORTE verticale vendesi causa partenza. Galliani, Caprara 4, dalle ore 14 alle 17. 5537

PNEUMATICI Pirelli uno nuovo 880-135 L. 200, Michelin due nuovi 880-120 L. 210 l'uno. Rivolgersi modisteria Rossetto via Casse. 5533

TORPEDO Scat 15-20 buone condizioni vendesi prezzo conveniente. Scrivere Villafranca Alvise, Restaurant Verdi, Bologna. 5593

VETERINARIO profugo autorevoli referenze offresi servizio Comune che ne abbia massimo bisogno. Miti pretese. Scrivere S 5456 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5456

VENDESI Tipografia completa o dettaglio. Casella postale 37 Reggio Emilia. 5587

VINO emiliano lambrusco toscano mediatore commissionario Dante Bezzecchi, posta Modena. 5539

VIOLINI antichi italiani acquistansi. Augusto Molini via Castiglione 27 dalle 14 alle 17. 5437

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso e nuovo e d'occasione, compra e vende la Soc. Em. Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavaliera 10, Bologna.